ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,00. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata Tipografia Roux

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 27 AGOSTO 1882.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

La Giunta distrettuale di Modena si è costituita nelle persone dei signori:

Urbini cav. Melso, presidente della Camera di commercio — Telani cav. avv. prof. Giuseppe, sindaco di Modena — Sandonnini comm. avv. Claudio, presidente del Comizio agrario, deputato al Parlamento — Campori marchese cav. Giuseppe, presidente della Reale Accademia di scienze, lettere ed arti — Cabri-Ceccì conte cav. Ludovico, presidente della Società d'incoraggiamento per gli artisti — Baccarani avv. Graziano, presidente della Società operaia di Modena — Manzini avv. prof. Ferdinando — Tosi-Balbuzzi avvocato cav. Giacomo, presidente della Società degli artisti — Baccarani ragioniere cav. Pio, industriale — Inverti cav. Anselmo, industriale — Righetti Emilio, industriale e direttore del giornale *Il Compagnolo*.

Il Comitato.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 26 agosto.

LA FERROVIA DI SUPERGA

e la Società Promotrice dell'Industria Nazionale.

Oggi, alle ore 2 del pomeriggio, ebbe luogo nel salone della Società Promotrice dell'Industria Nazionale una riunione di cittadini per discutere intorno alla ferrovia di Superga da costruirsi secondo il sistema degli ingegnere comm. Agudio, e per fare istanza al Governo perchè vengano rimossi gli ultimi ostacoli che ancora si appongono alla costruzione di essa.

La sala della Promotrice era gremita di persone; componevano il pubblico molti dei membri stessi di quella Società, industriali, ingegneri, avvocati, persone ricche ed altri distinti cittadini.

Presiedeva il consigliere comunale commendatore Ajello.

Dichiarata aperta la seduta alle ore 2 pomeridiane, il presidente espone brevissimamente le vicende per cui dovette passare questa ferrovia funicolare e la difficoltà grandissima nel farla classificare fra le ferrovie di utilità pubblica e poterla perciò inscrivere nella 4ª categoria. Ebbe parole di elogio e di riconoscenza per il ministro Baccarini, il quale fece per la città nostra assai più di quanto era obbligo suo, ed espose che quantunque avesse contratto il Consiglio superiore dei lavori pubblici, volle ciononostante sottoporre il progetto al Consiglio superiore delle strade ferrate, e per mezzo del favorevole parere avutone, potè la ferrovia essere inscritta fra quelle di 4ª categoria.

Parla quindi del sussidio governativo concesso in L. 900,000 e spiega come tale sussidio, in concorso anche dello stesso sussidio del Municipio di Torino, non basasse per far fronte alla domanda della *Società formatrice per l'esercizio e l'esercizio commerciale*, la quale chiedeva per la costruzione ed esercizio della ferrovia [illegible] e poi come la *Società Torinese*, per agevolare la soluzione della pratica riguardante la speciale ferrovia, essendosi radunata in assemblea generale, avesse deliberato di [illegible] per costituire la società per costruzione ed esercizio della ferrovia, con che però venisse dal Governo concesso il pagamento del sussidio durante il 1° semestre di esercizio della linea.

Osservando però il problema non si può disconoscere ch'esso, potendo rimanere ancora una differenza di quasi 100,0 0 lire.

Si tratta quindi di ottenere un maggior sussidio di lire 100,000.

Le recenti dimostrazioni contro le nuove imposte e lo stato stesso del bilancio municipale precludono la via a domandare un aumento di sussidio al Municipio di Torino; non resta dunque che di insistere presso il Governo perchè il sussidio sia portato da 900 mila lire ad un milione.

Propone perciò che si spediscano telegrammi ai ministri Baccarini e Depretis per sostenere la causa dell'aumento di sussidio, e di far istanza contemporaneamente al Re perchè colla sua influenza presso i ministri [illegible] far pagare i desiderii della città di Torino.

Propone pure che venga votata un'istanza per una diversa modalità del pagamento di questo sussidio, il quale non si effettuerebbe che a partire dal 1885, essendo già fino a quell'epoca assunti tutti i pagamenti per espropriazioni di altre ferrovie.

Dopo ciò il presidente dichiara aperta la discussione.

Sabbioni, per incarico della Camera di commercio di Torino, annuncia che anche la Camera di commercio si è occupata ed ha fatto istanza presso il presidente del Consiglio dei ministri per la pronta esecuzione del progetto di ferrovia per Superga.

Rey, consigliere municipale, esprime il dubbio che la ferrovia Agudio sia per riuscire di troppo grave mole per servire al semplice trasporto di pochi passeggieri. Teme quindi che si abbia poi a rimproverare il Municipio di avere speso tanto per aver ottenuto sì poco.

Presidente risponde al consigliere Rey come egli non intenda chiedere al Municipio inutili sacrifizi di denaro; dice che fra tutti i progetti presentati il meno onerose e più adatto è quello dell'ing. Agudio.

Bonaudo chiede perchè la Provincia non debba concorrere anch'essa per la costruzione di questa ferrovia che viene ad essere di utilità generale.

Quanto al pagamento del sussidio crede che possa intervenire una legge speciale perchè possa aver luogo prima dell'epoca fissata.

Presidente propone un ringraziamento alla *Società Torinese* la quale rifuse la sua domanda di 100,000 lire per agevolare l'esecuzione del progetto Agudio.

Il ringraziamento è approvato dal presidente.

Dà quindi lettura del [illegible] da spedirsi al ministro Baccarini, il quale suona così:

« Società promotrice industria nazionale, unitamente a numerosi altri cittadini riuniti in adunanza generale, riconfermando « V. E. ringraziamenti pel sommo interessamento preso costruzione ferrovia Superga, « conoscendo nuove difficoltà sorte per sua realizzazione, la pregano di voler modo di « superarle autorizzando sussidio e lasciando « pagamento apertura esercizio. »

Avv. Tedeschi. Crede che sia follia sperare un aumento. Crede che ogni possibilità di concessione sia già stata sfruttata colla iscrizione di quella linea in 4ª categoria. La legge stessa si oppone ad un aumento di sussidio, essendo esso stesso determinato dalla categoria nella quale la linea suddetta è inscritta; quand'anche intervenisse qualche straordinario provvedimento, la Corte dei conti poi sarebbe obbligata quasi a rigettarlo. Le leggi non si possono modificare che con altre leggi. È di parere quindi che venga modificato il telegramma; non si domandi un aumento di sussidio, ma solo l'anticipazione del pagamento di esso.

Bronzo si dichiara d'accordo col precipuante in quanto all'anticipazione del pagamento, ma no discosto pel resto e ne dà le ragioni.

Agudio spiega su che basi si sia fondato il concorso del Governo. La ferrovia di Superga sale per 417 metri; se la linea fosse sviluppata con pendenze assai più miti importerebbe un percorso di 17 chilometri, a questa stregua la ferrovia verrebbe a costare lire 60,000 per chilometro, al qual prezzo non si può costruire nessuna ferrovia in collina.

Parla quindi della praticità del suo sistema che risparmia *binario* e sviluppo chilometrico di percorso. Accenna pure agli esperimenti già fatti dal suo sistema e delle continue domande per l'applicazione di esso che gli pervennero dalle più lontane contrade (Chili, Panama, ecc.).

Avv. Colla spiega come la domanda di sussidio maggiore non sia più contraria alla legge, essendo stato questo fissato su criteri approssimativi e non su dati positivi.

Parlano ancora in merito i signori avvocato *Dionisio* e ing. *Benazzo*.

Il *presidente* dà lettura di un altro telegramma da spedirsi a Depretis, presidente del Consiglio dei ministri:

« Società Promotrice Industria Nazionale, unitamente gran numero di cittadini, ringraziano E. V. e colleghi accordata iscrizione ferrovia Superga 4ª categoria; non [illegible] però ingente concorso municipale, mancano lire 100,000, ed [illegible] mento concorso totale governativo entro 1884 — momento supremo per ottenere detta ferrovia per epoca Esposizione [illegible] nimamente invocano concorso governativo di 100,000 lire e pagamento 1884. Monumento nazionale Superga e volonteroso concorso Torino in tutto quanto è vantaggio comune « patria giustificherebbero pienamente favorevole soluzione. »

Il telegramma è approvato.

Dopo ciò, alle ore 5,40 scioglieasi l'adunanza.

Grave incendio a Pallanza.

Giovedì, 24, alle ore 9 1/2 pom., scoppiava un gravissimo incendio nello stabilimento metallurgico Sutherlandaz, posto in S. Bernardino (Pallanza).

Accorsero le autorità locali, quelle d'intra e di Stresa, un distaccamento di soldati cogli ufficiali, un gran numero di cittadini con parecchie pompe...

Un'ala del vasto caseggiato sfolgorava sinistramente come una sola fiamma che fiammeggiava al cielo con terribili vampe — in breve ora era divorata, e gli sforzi generali non poterono impiegarsi che ad arrestare la comunicazione che già si iniziava negli altri tre distinti fabbricati. Più di quindici getti d'acqua rampillavano sulle fiamme che riverberavano sull'opposta sponda del lago e che fecero accorrere anche da Laveno una pompa idraulica e alcuni cittadini di Stresa col maresciallo dei carabinieri.

Si parla del danno di un milione. Lo stabilimento era assicurato.

Durante i lavori di estinzione rimasero feriti due o tre soldati.

Si crede che la causa dell'incendio sia stato lo scoppio di gas; ma del resto nulla si sa di positivo.

Mattino, 27 agosto.

LA REGINA ALLE GRANDI MANOVRE.

(Nostre interm.).

Il Re ha informato il ministro della guerra, generale Ferrero, che la Regina andrà a Foligno per assistere alla grande rivista ch'egli passerà il 14 settembre ai due Corpi d'armata Bertolè e Brunzo, i quali avranno preso parte alle grandi manovre sotto il comando del generale Cosenz.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Tissot.

Ieri sera alle 8 fu pronunziata la sentenza contro Anna Tissot ed Ernesto Frola compilatori nel processo di cui ci siamo occupati sotto la rubrica *fatti e parole*.

I giurati ammisero che la Tissot ha eseguito alla corruzione lo suo istinto e che il Frola sè reso colpevole del reato previsto dall'art. 489 sulla persona della Rivera, fanciulla di 7 anni.

In base ad un tale verdetto la Corte condannò la Tissot a 5 anni di reclusione ed il Frola a 3 anni di relegazione.

Il verdetto e la sentenza trovarono una eco d'approvazione nell'animo d'ogni onesto cittadino.

Gl'imputati piangevano ed il Frola, rivolto alla sua complice, diceva:

— Dillo! Dillo!

Che cosa poi essa avesse dire noi non sappiamo.

Noi speriamo che la Procura generale non vorrà fermarsi a questo primo esempio e vorrà porre seriamente la pietra infernale sulla cancrenosa piaga dell'immoralità che par troppo avvelena il sangue del nostro popolo.

Molti miserabili come la Tissot ed osceni vilissimi come il Frola, a Torino ve ne sono molti. Molti nomi di essi sono da tutti noi conosciuti perchè sfogliammo i processi nei quali i boi tipi profumati ed inguantati comparivano nella loro putrida corruzione, ma le loro nobili gesta furono coperte pietosamente coll'ampio manto della giustizia, e si concesse loro di ritirare le corna dentro il bavoso guscio di lumaca.

CORTE D'APPELLO.

Quest'oggi ebbe luogo la causa in appello contro gli uscieri del Tribunale civile e correzionale di Torino.

Sei sono gl'imputati: Fasoglio, Quaglia, Moretti, Giriodi, Oberti, Lesca.

Il P. M. cav. Crivella conclude chiedendo 3 mesi di carcere per il Fasoglio; un mese della stessa pena per Quaglia, Giriodi e Moretti, e pena di polizia per Oberti e Lesca.

La Corte, a causa dell'ora tarda, si riservò di pronunziare la sentenza nell'udienza di lunedì.

Il senatore Alventi.

Dolcedo.

È morto giovedì nella sua nativa Dolcedo il commendatore avv. Alventi, senatore del Regno, già deputato, per più legislature, del collegio di Porto Maurizio.

Giuseppe Lazzaretti.

Padova.

È morto, a Padova, Giuseppe Lazzaretti, professore ordinario di medicina legale e di polizia medica in quella R. Università. Conseguita la laurea in medicina, si era fin da principio dedicato a quel ramo della medicina che viene in soccorso del diritto penale, e in esso si era acquistata bella fama, facendo udire per ben vent'anni la sua dotta parola dinanzi ai tribunali della Toscana. Nel 1861 entrò a insegnare nell'Ateneo pisano. Di lui restano parecchie opere pregiate, ultima delle quali un importante *Trattato di medicina legale* in relazione al Codice civile e penale.

Il Lazzaretti nacque a S. Quirico d'Orcia, in quel di Siena, nel maggio del 1812.

I casi di Stresa.

Ai particolari, che ci ha recati la lettera del nostro egregio corrispondente di Pallanza, intorno alla calata dei clericali svizzeri segnita a Stresa, questi altri aggiungiamo togliendoli da lettere di persone amiche e in ogni modo inoccepibili.

« Stresa, 25 agosto.

« La gloriosa coorte dei seicento era capitanata dai vescovi di S. Gallo e di Basilea.

« Noi, che non eravamo preavvisti di una tal visita, al veder sbarcare tutta quella gente preceduta da due bande musicali, provammo un po' di sorpresa; ma le coccarde dai colori papalini che al pompeggiavano sulle beate vesti, irritarono subito i nostri animi e ci fecero accorti di che si trattasse.

***

« Pochi minuti, che, essendosi scambiati inoperti da una parte e dall'altra, non si vennero alle mani.

« È notate che in questo caso potevano succedere guai seri, perchè la comitiva papalina era evangelicamente armata e viaggiava sotto la salvaguardia di quattro carabinieri svizzeri che tenevano bordone ai preti, urlando i loro *abbasso* e i loro *viva*.

« La nostra forza organizzata si ridusse ai cinque carabinieri della stazione; ma c'era, in ogni caso, quella, non organizzata, del popolo.

***

« Il nostro sindaco, cav. G. Maria Bolongaro, parlò assai dignitosamente e con energia ai capi di quell'orda, che ancora avevano tanta impudenza da lagnarsi dell'accoglienza ricevuta e loro intimò di partire nel termine di cinque minuti. Finalmente il battello, su cui, capito il latino, i dimostranti avevano pensato bene di ricoverarsi, salpò fra gli urli e i fischi del popolo, e si diresse a Locarno.

« Era bello udire quei preti sbraitare come ossessi, e vederli fare le boccacce e le corna verso di noi!

***

« Oltre il nostro egregio sindaco, che in questa circostanza si comportò benissimo, è merito ogni encomio, va segnalato il signor Carlo De Martini, che, trovandosi fra i primi allorchè la brigata si diresse al palazzo ducale, radunò intorno a sè alcuni amici, e, affrontatala francamente, seppe impedirle di avanzarsi, dichiarando che avrebbero prima dovuto calpestare il suo corpo e quello dei compagni.

« Alle grida poi di *abbasso la bandiera!* (intendevano quella che stava inalberata sul porto), egli energicamente rispondeva: *Abbasso la canaglia!* e aggiungeva che se nelle bandiere avesse avute a disposizione, a loro marcia dispetto ed al costo della vita, tutte sulle le avrebbe immediatamente inalberate. »

Giorno, 27 agosto.

Acquisto di quadrupedi.

Mondovì.

La *Sentinella delle Alpi* riferisce che nel circondario di Mondovì si stanno facendo molti acquisti di cavalli e muli per conto dell'Inghilterra.

È bene che ciò sia conosciuto affinchè i possessori di siffatti quadrupedi sappiano regolarsi nei prezzi.

DAL LAGO DI COMO.

Torno, 26 agosto.

(M.) — Dov'è Torno si chiederanno parecchi dei vostri lettori. È uno dei punti più incantevoli del lago, fra due baciai, in una specie di promontorio, fra Cernobbio e la famosa Pliniana, di fronte a Moltrasio, celebre per molti amori e cantato per quelli di Bellini e di Foscolo. Torno è come il centro di un gran numero di ville, ed è proprio vicino alla grandiosa villa Taverna, soggiorno favorito di un papa.

Torno ha una chiesa longobarda ed un parroco molto liberale e cattolicone. Si deve a lui se Torno ha oggi un piccolo museo che ricorda le antiche gesta dei belligeri tornaschi.

Ieri sera vi era una festicciuola che riuniva quasi tutti i villeggianti dei dintorni, fra i quali, naturalmente, molte signore e signorine, specialmente di Milano. Si trattava di un concerto a favore dell'asilo infantile, per opera di egregi artisti connazionali e dalla capitale lombarda. L'asilo ne ricavò oltre a cinquecento lire di utile. Inutile dire quanto sia stato il divertimento in mezzo a sì eletta compagnia.

UN SUICIDIO A BOLOGNA.

26 agosto.

Anche a Bologna, come a Milano ed a Roma, la statistica dei suicidi aumenta in estate orribilmente.

Stamattina il prof. Gajnal — distinto insegnante di musica — nel suo gabinetto musicale si trovava in colpo di rivoltella alla testa.

Mancano per ora i particolari: ve li scriverò domani.

La sua morte è sinceramente compianta.

Ribellione di carabinieri.

Pontremoli.

La sera del 25, nel paese di Filetto avvenne una tremenda rissa tra popolani. Accorsi i carabinieri, essa degenerò in un'aperta ribellione contro questi ultimi.

Si hanno a deplorare tre carabinieri feriti, dei quali due gravemente. Un borghese è mortalmente ferito, avendo la forza fatto uso delle armi.

Vennero eseguiti diversi arresti.

Recatosi sul luogo le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza. *(Epoca)*

Monumento a Guerrazzi.

Livorno.

La Commissione livornese incaricata dell'esame dei bozzetti per il monumento a Domenico Guerrazzi ha scelto per la esecuzione il bozzetto di N. 41, col motto: *Vita*, che la Commissione artistica giudicante aveva designato come il migliore fra tutti quelli ammessi al concorso. Aperta la relativa scheda, ne fu trovato autore il signor Lorenzo Gori, di Livorno.

Fu poi assegnato il primo premio in lire italiane 600 al bozzetto di N. 27, col motto: *Francesco Ferrucci*, di cui fu riconosciuto autore il cav. Ettore Zocchi, e il secondo premio in lire italiane 400 fu assegnato al bozzetto di N. 25 col motto: *La giustizia dorme*, di cui fu trovato essere autore il professore Urbano Lucchesi di Firenze.

Bruciati vivi in una capanna.

Livorno.

Circa le ore 2 antimeridiane di ieri, 25 agosto, si sviluppava il fuoco in un mucchio di capanne che si trovava fra l'Ariccia e Genzano, e precisamente alla località *Cafeua*.

Nella più grande di queste capanne dormivano Nicolaino Guardati, noto conosciuto dai villeggianti e da tutti i carrettieri romani, Caterina Ucherelli, sua moglie, e il figlio Nazzareno, giovane diciottenne.

I due coniugi, accortisi che la capanna era in fiamme, saltarono dal letto e di corsa si diressero all'uscio che non poterono aprire. Restarono là, semiabbruciati, e interamente carbonizzati.

Anche il figlio, poco lungi dai genitori, pure come un carbone e quasi irriconoscibile, rimaneva vittima delle fiamme.

Molta gente, le autorità, agenti municipali si recarono immediatamente sul luogo. Era uno spettacolo straziante!

Le vittime vennero portate al cimitero di Ariccia.

Si è sparato un arresto nella persona di un garzone dei Guardati, ma è credenza generale che l'incendio non sia doloso.

Il fuoco si sarebbe comunicato da una capanna all'altra fino alla distruzione completa di tutte e cinque le capanne.

Il danno si calcola a due mila lire.

Si è recato sul luogo il giudice istruttore Natali per le constatazioni d'uso e per vedere se la causa dell'incendio sia o non sia dolosa.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

26, *ore 1,15 pom.* **(sera).**

Il ministro Mancini assisterà al Congresso di diritto internazionale che avrà luogo a Torino nella prima metà di settembre.

Il ministro Bonin [illegible] Arezzo onde assistere alle feste di fra Guittone, e andrà il 20 detto stesso mese a Messina a presiedere la distribuzione dei premi di quella Esposizione agricola regionale.

28, *ore 8,40 pom.* **(mattino).**

Il ministro Mancini arriverà il 5 settembre a Torino, ove si fermerà fino al 20 per assistere al Congresso di Diritto internazionale.

— L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri si terrà giovedì prossimo.

— L'ossario di Kamara in Crimea sarà inaugurato il 29 corrente.

— Il ministro Depretis ha chiesto un aumento di 700,000 lire pel bilancio del 1883 onde aumentare di 800 militi il corpo dei carabinieri.

— Oggi è partito l'*Agostino Barbarigo* con istruzioni per il comandante dell'*Affondatore*.

Il servizio di polizia del Canale si farà cumulativamente dalle navi delle sei Potenze.

Il comando superiore sarà alternato fra i vari comandanti.

La Turchia è stata invitata a spedire le sue navi, oppure ad aderire alle operazioni delle squadre estere.

— È finita l'istruttoria sui fatti di via Vittoria.

Il procuratore generale chiede il rinvio dei Toguetti alle Assise quale colpevole di omicidio, e ammette la legittima difesa a favore del Coccapieller, di cui domanda la scarcerazione.

27, *ore 10,35 ant.* **(giorno).**

Si assicura che tutti i ministri ottomani consigliano al sultano di accettare le proposte inglesi.

— Corre voce che venerdì prossimo vennero i ministri saranno tutti a Roma e terranno consiglio.

— D'ordine della Procura è stato sequestrato il giornale radicale *Il Dovere* a causa d'un articolo intitolato *La vera battaglia*, il quale è giudicato un attacco allo Statuto e un eccitamento alla insurrezione.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 26 agosto.

VIENNA, 26, *ore 5,6 pom.*

Gli Egiziani restituirono in libertà i marinai austriaci della cannoniera *Nautilus*, stati fatti prigionieri ad Aboukir

(Agenzia Stefani).

Londra, 26. — Il generale Wolseley telegrafa da Ismailia, 24: « Occupo la diga fra Magfar e Mahdta con 1500 uomini dopo un combattimento di tutta la giornata contro 10,000 egiziani. Le perdite nostre sono di sei uccisi e dodici feriti. »

Wolseley avanzossi il 25 colla prima divisione, una brigata di cavalleria e 16 cannoni, girò la posizione di Mahdta ed impadronissi del campo egiziano di Mahsamet, catturando cinque cannoni Krupp, molti fucili, munizioni e 75 carri di provvigione. Le perdite degli Inglesi sono insignificanti.

Wolseley marcerà oggi sopra Kassassan. Questa posizione assicurerà il passaggio delle truppe attraverso il deserto fra Ismailia ed il Delta del Nilo.

Seymour organizzò un servizio di barche nel canale di acqua dolce per provvigionare le truppe d'Ismailia. Wolseley crede di non trovare alcuna resistenza seria prima di arrivare a Zagazig.

Alessandria, 26. — Dicesi che Arabi-pascià pose una taglia sulla testa di Lesseps, pretendendo che vendette il Canale agl'Inglesi.

Riaz-pascià, per entrare nel Ministero, vorrebbe abolire la Camera dei notabili.

Mattino, 27 agosto

ZURIGO, 26, *ore 4 pom.*

I deputati socialisti del Reichstag tedesco, qui riunitisi, hanno preso misure per riorganizzare il partito.

PIETROBURGO, 26, *ore 7 pom.*

Corre voce che lo Czar e la Czarina, accompagnati dal ministro Giers, dal luogotenente generale, aiutante di campo di Richter addetto al Ministero della guerra, e dal maggior generale Teherévine, addetto al Ministero dell'interno, si recheranno il 30 corr. a Copenaghen. Indi visiterebbero l'Imperatore di Germania a Babelsberg presso Potsdam.

Altri credono che tale notizia sia messa in circolazione allo scopo di sviare l'attenzione dei nihilisti durante l'andata dello Czar a Mosca per la incoronazione.

— I giornali continuano ad attaccare violentemente l'Inghilterra.

LONDRA *(per la via di* **Parigi)**, 26, *ore 4,30 pom.*

Si dice che la Porta abbia domandato alle Potenze perchè si interpongano fra essa e l'Inghilterra. Le Potenze avrebbero in forma cortese rifiutato.

PARIGI, 26, *ore 4,30 pom.*

La voce corsa della convocazione anticipata delle Camere francesi è finora infondata.

SUEZ *(per la via di* **Parigi)**, 26, *ore 4,30 pom.*

Le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono state ristabilite fra Suez e Chaloup, e lo saranno prossimamente fino a Ismailia.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26, *ore 5,50 pom.*

Il 24 corr. è stato arditamente eseguito [illegible] sorpresero gli avamposti inglesi, uccisero le sentinelle poi saltagli addosso saccheggiarono trenta case europee. Indi, all'avanzarsi di molti inglesi, si ritirarono col bottino.

PALERMO, 26, *ore 9,10 pom.*

Da ieri gli operai della fonderia Oretea sono in isciopero. Essi chiedono aumento di salario e diminuzione delle ore di lavoro.

Il *Giornale di Sicilia* annunzia che Florio è disposto a chiudere la fonderia piuttosto che cedere dinanzi a questo sciopero.

COMO, 26, *ore 6,30 pom.*

Un treno di passeggeri ha investito un treno merci. Un vagone pieno di uova è rimasto sfracellato.

Il cantoniere ubbriaco, causa del disastro, è stato arrestato.

Nessuna disgrazia.

Giorno, 27 agosto.

PIETROBURGO, 27, *ore 9 ant.*

Viene smentita la voce che l'incoronazione dello czar sia fissata per settembre.

HONG-KONG, 24 *agosto.*

Quattromila indigeni e sei europei sono morti di cholera in una sola provincia della China.

Il cholera comincia a decrescere nelle Isole Filippine.

VENEZIA, 27, *ore 11,45 ant.*

Proveniente da Vienna, è arrivato, con numeroso seguito, Don Carlos, il pretendente al trono di Spagna.

(Agenzia Stefani)

Roma, 26. — Giolitti, già segretario generale alla Corte dei conti, fu nominato consigliere di Stato; Galletti, già prefetto di Salerno, nominato consigliere di Stato; Mussi, prefetto di Bologna, nominato a Venezia; Salaris, prefetto di Parma, nominato a Bologna; Reichlin, consigliere delegato di Cosenza, nominato prefetto a Cosenza; Zironi, già prefetto di Piacenza, nominato a Parma; Ossano, già sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Napoli, sezione di Potenza, nominato prefetto a Salerno; Giacomelli nominato prefetto a Cremona.

Alessandria, 26. — L'ufficiale ed i marinai del *Nautilus* vennero rilasciati.

Dicesi che si arruolerannno 2000 albanesi, non avendosi fiducia nelle truppe indigene.

Londra, 26. — Il *Times* continua ad opporsi all'intervento turco in Egitto.

Londra, 26. — Il combattimento del 25 corr. fu serio. Gli Egiziani si ritirarono trasportando i feriti, non lasciando prigionieri. I giornali, lodando il successo di Wolseley, constatano l'ostinata resistenza degli Egiziani. Wolseley domandò rinforzi.

Alessandria, 26. — Gli Egiziani continuano ad elevare terrapieni e sembra vogliano costruire una via coperta conducente ad Aboukir. Stamane tentarono, senza successo, di sorprendere gli avamposti inglesi presso il canale Mahmudjò, ma si ritirarono all'avvicinarsi degli Inglesi.

Alessandria, 26 (sera). — Corre voce che l'avanguardia inglese, arrivata a Cairo, occupò la città e fece 6000 prigionieri. Questa notizia va pubblicata sotto ogni riserva, sembrando prematura.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera)	25	26	
Farina 8 m. pel corr. (1)	Fr.	63 —	63 —
» » per settembre	»	58 75	59 75
» » pel 4 ult. mesi	»	57 —	57 25
» » a 4 mesi da dare	»	55 75	55 75
Zuccheri Siccor. 88 disp. (2)	»	58 —	58 —
» raffin. scelto	»	121 —	121 —
» bianco n. 3 disp.	»	64 —	64 —
» 4 mesi da dare	»	63 55	63 50

Liverpool, 26 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 5000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 4000.

Mercato calmo — Prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 26 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 1200.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 6750.

Mercato calmo.

Marsiglia, 26 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 27543.

» — Vendite nulle.

Mercato calmissimo.

Vendite col solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

La Borsa.

Torino, li 26 agosto.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 19 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	82 70.
3 0/0 vecchio	82 55.
5 0/0 francese	115 90.
3 0/0 italiano	80 77 1/2.

Chiusura ufficiale d'oggi:

82 67 1/2, 82 72 1/2, 115 60, 80 65.

Risultato della settimana:

Ribasso di 2 1/2 centesimi sul 3 0/0 ammortizzabile.

Ribasso di 2 1/2 centesimi sul 3 0/0 vecchio.

Senza variazione il 5 0/0 francese.

Ribasso di 12 1/2 centesimi sul 5 0/0 italiano.

Se si considera che la chiusura dal 1° corr. ci portava i prezzi di 81 60, 81 60, 114 20, 80 05, non si può a meno di riconoscere di aver fatto un bel cammino in meno di un mese, anche tenendo conto per l'italiano del due ripeti del 2 e 16 corrente.

Quest'ultima settimana particolarmente, avvicinandosi la liquidazione della fine del mese, doveva dar luogo, ciò che successe infatti, a numerose realizzazioni, per il giusto desiderio di molti speculatori di mettere in salvo almeno una parte dei benefici ottenuti. Malgrado questo non si ebbe che un'insignificante reazione sui più alti prezzi raggiunti nel mese.

Un'aspettativa piena di fiducia in la pota dominante di tutta la settimana. I corsi della Rendita non hanno cessato quasi progressi, ma furono costantemente sostenuti.

La più forte preoccupazione che aveva la Borsa perfino la sviluppi per questa settimana, sì è assai difficile che possa sfuggirsi la settimana prossima, settimana della liquidazione di fine di mese, poichè è bene vero che i direttori della Banca inglese sono obbligati di attenersi strettamente alle prescrizioni del regolamento, ma hanno pure diversi modi per far fronte alle eventualità, e probabilmente sempre di dare la preferenza a quelli che saranno più favorevoli al buon andamento degli affari. D'altronde la riserva metallica della Banca inglese era di qualche poco aumentata negli ultimi giorni, e dall'America non è venuta finora nessuna domanda d'oro.

Si è rimarcato in questa settimana una certa reazione sul Consolidato inglese, ma si crede poter attribuire questo piccolo movimento di rialzo a qualche operazione che la Banca stessa avrebbe fatto sul Consolidato che le appartiene, onde risparmiare così le [illegible] della riserva metallica.

Riguardo a Parigi la situazione monetaria è molto migliore al cambio pel momento ogni timore di aumento di sconto. Lo stock d'oro, che giovedì scorso era di 1,698 1/2 milioni, oggi passa il miliardo.

Ieri il mercato di Parigi fu alquanto più animato, forse perchè era passato il pericolo del rialzo di sconto a Londra, e poi perchè si era sparsa la notizia di una vittoria degli Inglesi, notizia che più si seppe poi essere vera. Oggi il mercato serve un'eccellente tendenza, forse approfittando di qualche ricompera in ribasso, per cui si chiudeva quasi tutte le Rendite ai prezzi più alti della settimana.

L'Italiano (0 0/0) tutta la settimana una rimarchevole fermezza. Rendita limpida a 80 70, aperse a 80 50 nella giornata di giovedì e venerdì, e chiuse oggi a 80 65, mantenendosi così sempre superiore di 50 centesimi circa alla parità coll'Italia.

Però mentre a Parigi la settimana finiva lasciando l'italiano in perdita di centesimi 12 e 1/2, da noi invece se ne guadagnava 10, mostrando così che la nostra speculazione ha qualche maggior fiducia in un ulteriore buon andamento. Ciò che più può spiegare questo piccolo aumento si è che ebbe luogo, non ostante il cambio è in ribasso da 102, invece di scendere, a 101 90, anche d'oggi.

Ci è grato poi di poter dire che la nostra Borsa ha mostrato maggior fiducia in tutto, non solo nella Rendita, ma anche sui valori.

La Banca Nazionale si trattava da 2174 a 2217, cioè 5 in meglio di sabato scorso.

Il Mobiliare si può dire che faceva eccezione alla tendenza generale, essendo rimasto, come sabato scorso, da 783 a 785.

La Banca di Torino, che era rimasta da 711 a 713, oggi si trattava da 714 a 716. Questa valore sembra aspetti la realizzazione di qualche progetto per spingersi a corsi più elevati.

La Banca di Milano, così severamente negletta, fece mostra anch'essa di qualche attività e veniva domandata da 620 a 622.

La Cartiera Italiana trovava in questi giorni dei sostenitori, e quindi si potè quotarla da 360 a 370.

La Banca Tiberina rimase invariata da 695 a 695. Il Credito Fondiario da 505 a 500.

L'Unione Bancaria si mantenne nelle sue posizioni di sabato scorso, 325 a 325, e mostra qualche velleità di raggiungere prezzi più alti.

Il Banco Sconto rimase invariato da 371 a 370, però piuttosto offerto che domandato.

Banca Piccolo Industria e Commercio 122 a 123.

Nelle nostre cubriche questo dì ebbe vera d'ora finanzi inaugurato col nome di Banca Industria e Commercio, tale essendo la sua nuova denominazione approvata con Regio decreto 3 agosto 1882. Ma le sue Azioni, a cagione d'equivoci e fino a che non siano cambiate coi nuovi titoli di L. 200 cadauno, verranno quotate come pel passato in ragione del vecchio loro valore nominale di L. 500.

Le essenziali variazioni arrecate al vecchio statuto di questa Banca e l'importanza del suo nuovo capitale di otto milioni oltre alla riserva in L. 800,000, sono indubbie fonti di lusinghiere speranze ai portatori di Azioni di uno stabilimento che sempre in ben accetto al commercio ed all'industria di questa piazza.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

ESTERO

LETTERE TUNISINE.

Tunisi, 18 agosto.

MISURE DI PRECAUZIONE.

(Ruby) — Dopochè incominciarono in Egitto le ostilità fra gl'Inglesi e l'esercito di Arabi, la Repubblica francese, senza che regno ne n'avvedesse, non solo sospese il rimpatrio di alcune truppe che facevano parte della spedizione tunisina, ma aumentò alla spicciolata il corpo d'occupazione di dieci mila uomini. La maggior parte dei nuovi battaglioni chiamati a rinforzare le guarnigioni della Reggenza provennero dall'Algeria per via di terra; una piccola porzione sbarcava invece a Gabes, e giungeva proprio di Francia.

Tali misure di precauzione si presero in seguito a rapporti pervenuti a Tunisi sullo stato agitatissimo degli spiriti arabi alla frontiera tripolitana e in qualche tribù dell'Interno.

Se ciò è naturale nei momenti in cui ci troviamo, dimostra però anche esser ferma volere della Francia di non più abbandonare questo paese, considerato da essa una novella provincia africana. Ripeto cosa che tutti sanno meno o meglio, ma lo ripeto appunto perchè gli *intervenuti* non se ne scordino.

***

LA FANATISMO DEI MUSSULMANI.

La guerra dell'Egitto, i fatti della Siria, l'attitudine degli intriganti tripolini, la guerra santa predicata nel Marocco, e da ultimo la declazione degli ulema egiziani che dopo Abdul-Hamid per elevare a sultano il Grande Sceicco della Mecca, tutto ha eccitato ed eccita il fanatismo maomettano. E benchè a Tunisi i muri mandi ognor dimostrati più che buoni, pure v'è chi teme che anche qui nasca qualche scandalo. Colla guarnigione che vi ha, la popolazione europea non deve nulla temere; tuttavia fra gli arabi corre una tale corrente di antipatia contro tutti i cristiani in genere, che se avvenisse qualche fatto isolato di rappresaglia, non vi sarebbe nulla da meravigliare.

***

COMMERCIO SICILIANO.

Il commercio colla vicina Sicilia si fa sempre maggiore. La quantità di vino che si trasporta su queste spiaggie, e si cangia in vino francese, è veramente straordinaria.

Presentemente è la frutta che attira lo sguardo dei consumatori; appena giunto il corriere, è veduta sul mercato quella magnifica uva e quelle bellissime pesche, cose sparirono in un istante. E ci che si pagano carissime!

***

DEI RIFUGIATI TUNISINI.

25 agosto.

In questi giorni si è parlato molto dei fuorusciti tunisini rifugiati nel territorio tripolitano o che hanno ripassato la frontiera. Generalmente si crede che sian ben pochi, e in special modo ridotti allo stremo dalla miseria; ma non si parla mica di Ben-Killa e de' suoi ludamitti seguaci: questi naturalmente tutti prima di chiamare il capo. Qualcuno m'assicura inoltre che potrebb'essere una maniera di quelli, onde poter liberamente ritornare alle loro tribù e simulare nuovi guai al paese e ai protettori. Difatti non si conosce ancora la decisione presa dal Ministero francese, a cui fu riferita la domanda; e ciò vorrebbe significare molto qualche cosa.

***

PROCESSO UED-ZARGUA.

Quel processo non si sa quando potrà finire. Gli accusati sono 152, fra i quali alcuni probabilmente verranno fucilati nel luogo stesso del delitto.

***

PROVVISTE MILITARI.

Non volevo credere a ciò che mi si diceva riguardo alle grandi provviste che l'Intendenza militare va compiendo alla Goletta e a Susa. Ma, stante occasione di toccare col dito la verità, oggi posso dirvi che quelle sono immense, favolose, ed ogni giorno si moltiplicano sempre più. Insieme a quelle aggiungete l'arrivo di nuove truppe e ditemi poi se non paiono preparativi per una novella campagna.

***

MORTALITÀ NELLE TRUPPE.

Mi si assicura che la mortalità nella sottolinea del Kram siasi raddoppiata. A Gabes sono 10 o 12 al giorno che passano a miglior vita, e così a Beja ed in altri luoghi. E poi si telegrafava a Parigi che lo stato sanitario dell'esercito d'occupazione non potrebb'essere più soddisfacente! Poveri e sfortunati giovani!

***

PER L'ASILO GARIBALDI.

A nome del Comitato e della colonia italiana mando i più sinceri ringraziamenti al Municipio di Palermo che ha voluto associare anche lui per l'istituzione dell'Asilo Garibaldi a Tunisi.

Credesi che il Comitato esecutivo farà un appello a tutti i Municipi italiani per la fondazione e mantenimento di tale importante istituto.

DALL'ANATOLIA.

Smirne, 18 agosto.

1 SEVVAL 1299.

(XENOS) — Il mese di Ramadan è finito. Or eccovi come è annunziata la nuova luna, cioè il primo del mese di Sevval, in cui ha luogo la gran festa del Bairam.

Chi porta primo la novella al cadì, con appoggio di testimoni, d'aver vista la nuova luna, ottiene un premio di 500 piastre. Ed ecco come si procede.

Un musulmano si presenta al cadì portando querela contro un tale che gli è debitore di cinquecento piastre. Il debitore, che aspetta fuori della porta, è chiamato a dare spiegazione; ed egli risponde: — È vero che devo tale somma, ma non ora, perchè il patto fu che avrei pagato al primo comparire della luna di Sceval. — Orbene, risponde il creditore, la luna è comparsa. — Chi lo prova? — Ho due testimoni a cui in feci io per il primo osservare.

Si fanno entrare i testimoni, i quali giurano d'aver veduta la luna, ed il cadì paga lui subito le 500 piastre in ricompensa del solerte annunzio.

***

I MARINAI ITALIANI.

Ieri scoppiò un incendio che distrusse tre case. Ufficiali e marinai della fregata italiana qui ancorata accorsero subito colla pompa di bordo, e la tale la maestria ed il coraggio loro, che ad un certo punto la folla presente non si potè trattenere dal battere le mani.

Stamane ebbe luogo lo scambio di visite fra il contrammiraglio (*) Saint-Bon ed il governatore di Smirne, e furono accoglienze di un'affabilità e cortesia veramente squisite.

Si parla del prossimo arrivo della nostra squadra. Io però attendo, per darvi precise novelle, un altro corriere; quando avrò presentato gli omaggi del vostro corrispondente al nostro valoroso contrammiraglio Saint-Bon.

***

ANCORA IL BAIRAM.

Vi scrissi già che la festa del Bairam passò quieta, quasi inosservata per noi europei. Non crediate però che fossero affatto spaventati i timori, e lo prova il fatto delle rigorose, eccezionali misure d'ordine prese dal governatore, che andava in persona a perlustrare certi quartieri. Ieri sera ancora vidi il prefetto di polizia accompagnare una pattuglia di gendarmi.

***

COMMERCIO — POSTA.

Il commercio dell'uva è incominciato. I frutti secchi stanno per prendere la via di Europa; ancora qualche settimana e fervorà il lavoro.

Tutti lamentano la mancanza di vapori italiani. Immaginatevi che si sta quindici giorni senza che li si vedano nel nostro porto. La nuova Società Florio-Rubattino non potrebbe provvedere? I nostri piroscafi sono preferiti a quelli di Francia e d'Austria, perchè molto più precisi nel loro orario e per la miglior cura delle merci; e nei loro viaggi quindicinali hanno sempre carico completo.

E ancora, perchè il nostro Governo vuole sottostare alla Posta austriaca per il servizio d'Italia? Lo spese per un ufficio postale italiano sarebbero certamente coperte dai proventi delle lettere e specialmente dei vaglia, che ora, come già vi scrissi, ci tocca fare in Consolato ed in modo veramente strano.

(*) O vice-ammiraglio?

ITALIA

Politica alpina.

Dal confine austro-italiano, 24 agosto.

(A. B.) — Per concludere. Certo esse, a spiattellarle così alla buona, parranno gravi; ma non è colpa dell'osservatore. Non si tratta di sollevare questioni nuove, nè di fare dell'irredentismo alpino; mi preme dire la verità, quella che a me pare tale, a chi forse si illude seguendo immagini false. Le mie lettere precedenti sul Congresso internazionale alpino di Salisburgo e sul Convegno tridentino di Pinzolo debbono aver suscitata, d'altronde, se non m'illudo, una qualche curiosità che è mio debito appagare.

Il C. A. I. non ha mai fatto della politica, e ad astenersene fa bene. L'on. Sella, che lo presiede, è stato certamente uomo di parte, a suo modo; ma anche coloro che lo combattevano alla Camera o nella stampa ne rispettavano l'azione nel C. A. I. E qui non dirò il bene che ha fatto cotesto sodalizio, il quale, se può essere insufficientemente conosciuto e poggio apprezzato altrove, in Piemonte è roba domestica. Ci siamo dunque limitati a studiare le *nostre* Alpi, quelle situate dentro i confini del Regno, ad illustrarle, e al progresso generale delle ricerche scientifiche, dei vantaggi morali e delle imprese economiche connesse all'alpinismo. Aggiungo che il Governo, anche quando era al potere l'onorevole Sella, ha guardato il C. A. I. colla più perfetta indifferenza. È vero che non ne avevano bisogno.

Dopo molti dubbi ho dovuto alfine convincermi che il Club Alpino austro-germanico batte una via diversa, molto diversa. Intanto bisogna sapere che ha circa 12,000 soci, il triplo del nostro, tedeschi quasi tutti e in maggioranza sudditi germanici, perchè l'Austria-Ungheria ha poi tre o quattro altre Società alpine rispettabili, alle quali il Club Alpino germanico non usa eccessiva cortesia. Dirò i fatti o le cose udite, perchè giudichi meglio di me chi sa e può.

Molti tedeschi dell'Austria, persone autorevolissime, me lo hanno confessato apertamente. — « Ci abbia della politica nel nostro sodalizio, e molta politica. Noi vogliamo la grande Germania; ne abbiamo piene le tasche dell'Austria, dei suoi slavi ignoranti e dei suoi petulanti magiari. La nostra posizione nell'Impero non è adeguata alla nostra civiltà, e quando saremo uniti ai nostri fratelli tedeschi avremo in Europa un'influenza ben più grande. L'alpinismo è il miglior terreno per unire i tedeschi dell'Austria agli altri, ed è il solo nel quale noi ci possiamo inoltrare sicuri e tranquilli. » —

E fui gabbato così a notare molte cose, che a nessuno sfuggirono, ma a me fecero un'impressione anche più giusta.

***

Prima di tutto a Salisburgo, come a Lienz, come a Villach, come in altre città grandi e piccole, parlano della *Germanizzazione* dell'Austria come d'un affare il quale va rapidamente maturandosi. Durante il Congresso i pubblici edifici di Salisburgo erano imbandierati coi colori imperiali, nazionali, locali; ma nei privati era molto più frequente degli austriaci *die grosse deutsche Fahne*, la bandiera quarantotto-esca della Gran Germania. Il trifoglio *hoch* all'imperatore di Germania, al banchetto del Kursaal, fu senza paragone più entusiastico di quello che salutò l'imperatore d'Austria. Un alto funzionario al quale io, con una cotale apparenza di ingenuità, feci osservare il fatto, « Eh, vedi, mi disse, gli è che ci sono molti tedeschi. »

Con tutto questo il Governo austriaco protegge il C. A. austro-germanico contro i *propri* e lo vi assicuro che ai vostri lavori alpini non verrà giammai meno l'appoggio del Governo. » Questo disse il governatore conte Thun, e confermò il comandante Chorinsky. Che l'Austria provveda bene ai propri interessi in cotesto modo dubito forte; ma è un fatto che essa corre di dare ai suoi tedeschi le soddisfazioni che può, in compenso di quel molto che ha dovuto concedere agli slavi. Un difficile governo quello dell'Austria in la Costituzione vi si applicasse da sonno come in Italia!

Tutto questo, diretta, di importa fino ad un certo punto. Vero; ma statemi a sentire.

***

La cosa che più preme al C. A. austro-germanico è di contribuire con tutti i mezzi che può alla propaganda tedesca nelle Alpi. Nazionalità, lingua, affetti, interessi, tutto si adopera ad estendere oltre la linea naturale in pa si geograficamente italiani. E l'Austria lascia fare ed aiuta sacrificando i suoi sudditi italiani ai tedeschi, ostie innocenti delle situate a propiziare le ire suscitate dalle concessioni fatte agli slavi. Che cosa importa all'Austria dei suoi italiani dopo tutto? Sono pochi, non possono fare molto rumore, si tengono per abbandonati dall'Italia, e il loro scoramento va crescendo. Se l'Austria rimane dove sta, sa bene che noi non le faremo mai la guerra pel Trentino; se un giorno dovrà ripigliare la sua marcia verso Oriente, poco le importa di sapere chi tufferà la testa nei laghi di Costanza o di Garda.

Io sono convinto che l'Austria, nel proprio interesse, dovrebbe favorire nelle Alpi l'elemento italiano, e l'ho dimostrato altrove, e l'ho affermato a più di un uomo di Stato dell'Impero. Ma se anche qualcheduno fosse di questo parere, dovrebbe guardarsi bene dal mostrarlo e agire in senso contrario, come tutti fanno.

A che cosa riesca la *propaganda germanica nelle Alpi* non sono in grado di dirlo in modo esatto e completo. A Salisburgo, dove pur tanti interrammi erano stati mandati da sezioni alpine, ne fu letto uno solo, di Cortina d'Ampezzo, e applauditissimo. La sezione di Bolzano vuol costruire un rifugio sulle dolomiti che appa tengono amministrativamente al Trentino. Gli albergatori del passo di Fedaja, di Pieve d'Andraz e d'altri siti hanno avuto sussidi ed incoraggiamenti alemanni, e le promesse sono anche maggiori. La Società degli alpinisti tridentini, che ha guida suo, sarà forse costretta a lasciarle reggimentare dal Club alpino austro-germanico. E potrei continuare un pezzo.

***

Ora voi mi capite. La civiltà italiana dove si trova, nelle Alpi, alle prese colla tedesca, se questa non ha potenti aiuti, prevale. Sono progressi che si possono constatare quasi ogni anno, specialmente in quello striscio dove durano ancora dialetti latini, o si parlano, con una cotale promiscuità le due lingue confinanti. Vi sono, lo sanno tutti, in Germania e in Austria, altre Società che mandano in questi paesi maestri, grammatiche, libri di lettura; che premono sul clero, che costringono a far uso della lingua tedesca. Un ginnasio tedesco s'è piantato a Trento; una scuola d'agricoltura tedesca a San Michele, ecc., ecc.

Ma sarebbero vani tutti cotesti sforzi se non parlassero in altre maniere agli interessi e persino agli affetti di questi paesi. L'idea della patria, per troppe ragioni è meno forte dovunque, colpa lo scetticismo, l'internazionalismo e l'umanitarismo moderno. In cotesti paesi di confine poi vi si aggiungono gli interessi, la cui voce è potente. Il Governo da nulla rifugge; non è un teorico, come spesso l'italiano: se è necessario disciplina ini le guide, e persino pianta e conduce un albergo. Che errore in Italia su il Governo si mettesse anche a fare l'albergatore, non è vero?

***

abbandonati dai loro connazionali. Da noi si fa dell'irredentismo da *réclame*, ad uso della repubblica o per comodo dei mestatori; ma nessuno o pochissimi pensarono sino ad ora a fare qualche cosa di serio, non per offendere gli amici austriaci e conquistare il Trentino, ma per opporsi all'invasione germanica nelle Alpi. Non è una questione politica, perchè tutti restiamo dove siamo, bensì etnografica e civile.

L'Austria come potrebbe vietare all'Italia amica quello che non vieta all'amica Germania? Noi opereremmo in terreno straniero politicamente, al pari dei Tedeschi, allo stesso titolo; con diversi intenti, è vero; ma il *dividi et impera* non fu sempre politica austriaca, anzi absburgo-lorenese?

Non consiglierei al nostro C. A. I. di prendersi la grave responsabilità di piantare, per esempio, un rifugio nelle Alpi dolomitiche d'Ampezzo o altrove. Ma può ben farlo una qualche sezione, possono farlo i privati. La sezione di Lipsia del C. A. A.-G., per citare un esempio fra molti, non ha forse piantato un rifugio al Mandrone, nel Trentino e sui confini bresciani? Non potrebbero, per esempio, le sezioni di Vicenza e Verona farsi iniziatrici di una qualche capanna-rifugio, o ausiliatrici di uno stabilimento alpino anche oltre il loro confine? Sono interessi che nulla avrebbero a far colla politica e gioverebbero assai. E non dico, perchè non *sit hic locus*, il molto più che si potrebbe fare per altre vie.

***

Dopo tutto, il modo di considerare le Alpi quasi un campo aperto all'attività internazionale, che è proprio del Club Alpino austro-germanico e d'altri stranieri, mi piace e ci giova. Deve essere una nobile gara a chi le illustra di più o meglio, a chi le rende più accessibili, a chi le visita con maggiore frequenza. Ma vediamo giusto i tedeschi. Si fanno riguardo forse, loro, a venirci ad intedescare i sette Comuni del Vicentino e i tredici del Veronese; a scovare famiglie tedesche nel mio Recoaro, od a dirci colla più perfetta sicumera che Campiglio viene da *Am bichele*? Oh proviamoci un po' anche noi a cercare se Lienz fosse per caso il corrotto di *lenza*, e Vienna derivasse in fondo da *vino*!

Consideriamo le Alpi come terreno internazionale per tutto quanto si attiene all'alpinismo. Anche in cotesti conflitti di ortografia, di linguistica, di interessi, in cotesta gara nobilissima di studi e di garretti, la verità dovrà in fondo prevalere. Ma guai a noi se staremo sempre ad aspettarla, come la manna, dal cielo, anche quando i Tedeschi la vanno a cercare in fondo al pozzo...

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE DI BIELLA.

VII.

La classe alpinistica.

(D. V.) — Alla vigilia del Congresso alpino nazionale, che ha promesso e spinta la nostra Esposizione, mi pare opportuno di passare in rivista la sala messa a disposizione dei montanelli biellesi.

È un ambiente quadrato, non troppo vasto, epperciò abbastantemente occupato.

In mezzo torreggia un trofeo di due stupende aquile reali in atto di combattimento, su piedistallo allegorico molto ornato di fregi eleganti e relativi all'alpinismo. Fa sfondo al gruppo animato una ricca bandiera di lana bianca collo stemma elvetico ricamato a colori, dono delle signore Clotilde e Giannina Sella alla nostra sezione del Club alpino italiano; sulla parete a sinistra due cornici rivestite racchiudono le tessere in bronzo che rammentano la nomina di re Vittorio Emanuele a presidente del Club e l'orrore degli alpinisti per l'attentato Passananto contro re Umberto.

Questa cornice è pure un dono riechissimo della ditta Mascietta e Mattaneoglio in occasione del Congresso. Giunge sa quanto sia difficile la lavorazione accurata del granito a ghiandoni, ma anche di quale bellezza siano le tinte che riceve dalla lucidatura. Questi signori non solamente hanno vinta la difficoltà del lavoro di pazienza tirando a perfezione i piani e gli angoli della cornice, ma dove un frontone colle [illegible] in alto-rilievo. Tale lavoro fa onore all'operaio, come il ricco dono è prezioso per la Società alpina, e non posso far a meno di segnalare la ditta Mascietta e Mattaneoglio per il suo atto generoso.

***

Sopra il monumento granitico, che verrà collocato nel locale del Club, un trofeo di attrezzi alpinistici copre la parete; accanto vi stanno due quadri rappresentanti le fogge domestiche di vestire nelle valli d'Andorno e di Gressoney.

Devo notare qui che Gressoney St-Jean è la stazione alpina dei Biellesi; essi hanno fatta l'annessione della valle della Lys al circondario di Biella nel 1875 e la mantengono costruendo strade militarmente per il più facile accesso dalla valle d'Andorno.

Dalla parete ancora pendono il panorama della Cima Bo, la carta indicante l'estensione straordinaria di esso panorama, e un bel quadro dimostrativo della capanna eretta dalla Sezione su quella cima (alta m. 2950).

I panorami fotografici del Vittorio Sella attirano le sguardo dell'alpinista e del pittore: quegli vi ritrova gli immensi orizzonti ammirati dal Gnubonpa, dal Breithorn, dal Combin; questi la delicatezza delle sfumature, la morbidezza delle fo[illegible] monti nevosi.

***

Sovra una tavola sono disposti alcuni rilievi plastici di gruppi di montagne, fra cui un quadretto dimostrativo dei rifugi alpini in fondo alla valle di Gressoney.

È degno di nota che il Monte Rosa dalla parte di Gressoney conta il più alto albergo in Europa e tre rifugi, fra cui la capanna Gnifet[illegible] 3700 e più metri!

***

In tre vetrine orizzontali sono raccolti i fossili pliocenici del largo bacino alla base delle colline diluviali di Cossato, qualcuno dei grossi cristalli presi al soggiogato Monte del Gigante, una superba raccolta di 34 fulminati di molte fra le più alte vette delle nostre Alpi e qualche altra roccia.

La raccolta dei fulminati è forse unica nel suo genere; non ne ho mai visti tanti raccolti assieme da località sì differenti e importanti.

Copre tutta la parte opposta una grande vetrina con un saggio del voluminoso erbario raccolto dal biellese dottor Zumaglini per la sua *Flora Pedemontana*, pubblicata nel 1849 e 1864 dalla tipografia Favale.

Il Cesati, in una pubblicazione che fu dettata per l'occasione di questo Congresso, rincresce questo erbario, deplorando che i risultamenti delle ripetute e faticose [illegible] del dottor Zumaglini trovinsi compenetrati con quelli attinenti a tutte le altre provincie, non avendo egli pensato a raccogliere particolarmente in apposito quadro quel tanto che conserve il Biellese, ciò non [illegible] erbario è proprietà [illegible] del Club.

***

È pel caso di toccare delle pubblicazioni che sono preparate per il Congresso nazionale della settimana ventura, oltre alle « Sguardo turistico sulla flora della regione biellese, » del barone V. Cesati, annunzio ai congressisti che riceveranno in dono la « Guida per gite alpine nel Biellese » indicazioni sulla industrie del circondario, « una « Monografia sull'agricoltura nostra, » un lavoro statistico importante sulla coltivazione abusiva delle risaie e conseguenti danni; infine un giudizio del punto lanciato dalla Sezione biellese del Club Alpino, intitolato: « Impressioni biellesi. »

***

Sin d'ora possiamo per la via della città e frequentare l'Esposizione alpinisti ed escursionisti raccolti nelle sale o dal vicinato. Il Circolo Sociale preparò una festa splendida, il signor Menarini fa lavorare al concerto alpinistico per una [illegible] altresì, il [illegible] ordinatore ha dato [illegible] [illegible] [illegible]

Una visita a Belgirate.

Martedì scorso una deputazione del Club alpino, sezione Verbano, si recava ad congratulare a Belgirate l'on. Benedetto Cairoli.

La deputazione venne accolta con molta deferenza ed ebbe col Cairoli un colloquio di due ore circa.

Lapide a Cossa.

Livorno.

Nel giorno anniversario della morte dell'illustre poeta, a Livorno verrà scoperta una lapide commemorativa collocata sull'*Albergo del Giappone*, nel quale il povero Cossa morì. Ecco l'iscrizione:

In questa casa — moriva — il XXX agosto MDCCCLXXXI — di ferro ed impavidum malattia — PIETRO COSSA — poeta romano.

Il canale di Panama.

Un telegramma da Nuova York annuncia che il tracciato del Canale attraverso l'istmo di Panama fu ultimato. La linea fu segnata dagli alberi, e fu conclusa il contratto per lo scavo di otto miglia.

La dogana di Genova.

Gli introiti della dogana di Genova durante l'anno 1881 ascesero a 51,456,315 lire.

Tutte le altre dogane dello Stato, prese insieme, introitarono nello stesso periodo di tempo L. 105,543,931, cioè poco più del doppio della sola dogana di Genova.

Scoperte archeologiche.

Ventimiglia.

Gli scavi che si stanno effettuando nella valle della Nervia, per lo stabilimento di un gazometro, hanno posto alla luce un'infinità di oggetti greco-romani ed in particolare bellissime terraglie, come pure un sarcofago in piombo. La maggior parte di questi oggetti sono stati venduti a forestieri, il rimanente fu lasciato sul posto e, naturalmente, a poco a poco, scomparve. In questo povero lavoro un *pulcolo* erudissimo. Nei cimiteri, i sepolcri cristiani trovansi confusi coi pagani, chi sa che d'attendo è molto frequente. Sopra una lampada in metallo si legge il monogramma di Cristo; un'altra lampada in terra cotta ha la colomba che tiene nel becco il ramo d'olivo mistico.

Parroci soldati.

La chiamata della prima classe del 1850 per l'istruzione del quarantesimo giorno ha disturbato fra gli altri funzionari, anche due parroci del Piemonte.

L'uno è quello di Govone della diocesi albese, il quale si è dovuto recare al distretto di Alessandria; l'altro è il vice-parroco di un comunello presso a Torino, di cui ora mi sfugge il nome, il quale dal pari ha testè dovuto venire al nostro distretto. Questo secondo non è venuto come semplice soldato, relativo al grado di caporale maggiore che egli si è guadagnato nel servizio di leva e prima che avesse assunto gli ordini.

Tanto l'un accordato quanto l'altro sono stati dalla Divisione militare destinati al servizio dei malati ospedali militari.

I cardinali del Vaticano e i Tribunali del Regno d'Italia.

Roma.

Togliamo dai giornali di Roma:

Davanti ai Tribunali di Roma sono comparsi il cardinale Jacobini, segretario di Stato di papa Leone XIII, e monsignor Teodoli, economo del Vaticano, Generale era lo stupore: il Vaticano pretenderà sottrarsi ai Tribunali degli *invasori*, ed ora vi si presentava per aver giustizia!

La causa era questa. L'architetto Martinucci chiedeva L. 15,280, quale residuo pagamento di lavori eseguiti nell'occasione del Conclave dopo la morte di Pio IX. Il Tribunale, esaminati gli atti, ha dato torto al Martinucci; ma in Vaticano gli intransigenti non fanno che ridere della sentenza, perchè questo fatto, di poca importanza per se stesso, stabilisce un precedente di soggezione giuridica del Papato alla nuova Italia.

A colpi di fucile.

Oneglia.

Giuseppe Sasso, di San Vitagliano, la sera del 18 corrente si era messo a riposare nel letto unitamente alla sua consorte.

Verso le 6, poco dopo che si era coricato, mostrò desiderio di bere un po' di acqua fresca.

Fu richiesto per ben tre volte alla moglie, ma questa non se ne diede per inteso.

Il buon marito fu costretto allora a levarsi di letto e servirsi da sè.

Si avviò infatti verso la finestra, ove erano soliti tener l'acqua in fresco per la notte, l'aprì e stava per appressare il recipiente alle labbra, quando due colpi di fucile tirati l'un dopo l'altro lo fecero stramazzare a terra.

Alle grida disperate della moglie accorsero quasi tutti i vicini, ma è indescrivibile lo spavento di quei bravi contadini nel vedere l'infelice Giuseppe freddo cadavere! Questo terribile mistero nacque dagli assassini per liberarsi dei propri nemici senza lasciare alcuna traccia del misfatto, ha messo in costernazione l'intera cittadinanza. Intanto la giustizia è in cerca dei colpevoli; ma finora nessun risultato positivo.

FERROVIE E TRAMVIE

Materiale ferroviario internazionale.

La Germania, la Francia, l'Italia e l'Austria-Ungheria hanno dichiarato di essere favorevoli all'unità tecnica in materia di ferrovie per facilitare il transito del materiale mobile. In conseguenza questi paesi sono invitati a designare i loro delegati per una conferenza internazionale sopra questa questione.

Il Consiglio federale ha proposto Berna come luogo di riunione, ed il 15 settembre come data dell'apertura della Conferenza. (*Journal de Genève*).

Tramvia Santhià-Ivrea.

Ieri, 28, è stato attivato sulla tramvia a vapore Santhià-Ivrea il servizio delle merci.

Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 agosto pubblica il seguente decreto reale in data di Monza, 19 luglio 1882:

Articolo unico. È approvata la Convenzione stipulata il 30 giugno 1882 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, *interim* del tesoro, per l'Amministrazione dello Stato, ed il sig. cav. Giacomo Viale, delegato del Consorzio dei Comuni di Fossano, Mondovì e Ceva, per la concessione al Consorzio medesimo della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata a sezione ridotta da Fossano per Mondovì a Ceva.

Una ferrovia montana.

Il signor Bronsean, ingegnere, ha chiesto l'autorizzazione di stabilire sul territorio del comune di Tuglia una ferrovia, sistema Fell perfezionato, tra il Cardiere superiore di Monte Curio ed il capoluogo del Comune. La via avrebbe un po' più di 2 chilometri di lunghezza e sarebbe a trazvia centrale ad a catena. Questa ferrovia, che ricorderebbe quella del Righi, sarà percorsa da una vettura aperta potendo capire una quarantina di persone, e tratta per mezzo di una macchina a vapore, scritta da tre uomini: un macchinista, un fochista ed un conduttore. Nel salire, la strada si farebbe in 20 minuti; la discesa si opererebbe più rapidamente. (*Courrier di Nizza*)

DAL PIEMONTE

Alba. — *Ancora sul giornalista aggredito.*

Riceviamo dal signor Agostino Galdeano, direttore del *Tanaro*, una lettera in cui, facendo appello alla nostra imparzialità, ci prega di correggere alcune inesattezze contenute nella corrispondenza da Alba inserita nel nostro numero del 25 corrente. Egli ci dichiara che un solo processo fu avuto e che si trattava di un'accusa di essere stato una specie di *atto militare*. L'aggressione di cui fu vittima avvenne per parte di persone che egli aveva solo sfiorato per affari privati e affatto indipendenti dal giornale, il quale, egli assicura, gode ancora la stima dei più.

Finalmente avverte che egli non fu già rimasto ferito, ma che si difese col bastone, che gli valse anche per colpire qualcuno de' suoi aggressori servendosi del ripiego del cassetto da cucina.

— *Il Congresso cattolico.* — Il *Corriere di Torino* fa appello alla lealtà contro l'imparzialità perchè nel cenno dato da noi l'altro ieri sul Congresso cattolico testè tenutosi in Alba rettificammo in parte che la maggior parte dei presenti erano chierici del Seminario albese, e — i chierici — dice il *Corriere* — in questi giorni non si trovano in Seminario, ma bensì in vacanza presso le rispettive famiglie.

Tanto meglio per loro e buona rendemmia!

Il cav. Eugenio Sella.

È tanto più grande il merito di quegli uomini dabbene i quali fra noi si applicano al culto delle scienze naturali indipendentemente da ogni scopo professionale, ma per pura amore del sapere, che questi studi sono poco appreziati e l'uomo deve cercare in sè e non aspettare di fuori il compenso morale al proprio lavoro.

Degnamentissimo fra questi uomini in cui nè il cav. Eugenio Sella, che venne grandemente apprezzato come naturalista, e segnatamente come entomologo, ed ebbe rapporti continuati coi dotti di tutta Europa.

La famiglia del Sella, siccome tutti sappiamo, è veramente segnalata per uomini insigni, che promuovano colle industrie e coi traffici il bene del Paese, e anco pure segnalarsi con istudi e lavori nel campo della scienza.

Eugenio Sella fu uno di questi valorosi membri della insigne famiglia. Si trattò per lui giovanetto della carriera militare, ma la cosa non ebbe seguito.

Suo padre, il cav. uff. Giuseppe Vincenzo Sella, era uno dei membri della ditta commerciale Sella e Compagnia, ed egli entrò in questa ditta e si applicò al commercio. Ma nello stesso tempo proseguì nella via intellettuale scientifica, e si dedicò segnatamente alla storia naturale. Una bellissima collezione di uccelli che egli con molto amore adunò ed ordinò in casa sua, fu primo frutto dei suoi lavori, ma insieme colla ornitologia prese a coltivare la entomologia, e in breve questa parte degli studi zoologici ebbe tutta la sua predilezione.

Aveva pure Eugenio Sella in comune colla sua famiglia l'amore delle montagne, e fu alpinista tanto zelantissimo quanto valoroso prima che nascesse l'alpinismo ufficiale. In quel campo inesauribile di ricerche zoologiche egli trovò ampissimo pascolo, in breve si ebbe radunate le specie più rare delle valli alpine, e su quelle volte scoperse specie nuove viventi, che lo collocarono in un posto elevato fra gli entomologi del nostro tempo.

Nel 1865 il cav. Eugenio Sella lasciò interamente il commercio e si diede tutto alla scienza. Più che mai appassionato dell'entomologia, egli fece dono al Museo zoologico di Torino della sua ricca collezione di uccelli, dimando in pari tempo gli scaffali in cui era contenuta, poi si diede ad arricchire e perfezionare la sua collezione di insetti, fatuno a questa con giovanile ardore possò gli ultimi anni della sua vita.

Nato in Torino addì 8 dicembre 1819, si morì il giorno 19 maggio 1882. Per testamento egli lasciò al Museo zoologico di Torino la sua ricchissima e veramente preziosa collezione di insetti, coi suoi scaffali e coi suoi libri di entomologia. La degna consorte del cav. Eugenio Sella, signora Paolina Faro, non solo si affrettò, sebbene straziata dal dolore della sofferta sventura, a fare in modo che avesse compimento subito la volontà del perduto consorte, ma volle pure far dono al Museo di altre collezioni zoologiche, di retilli, di crostacei, di molluschi, delle quali il testamento non faceva parola e che erano di sua proprietà personale.

La collezione entomologica del cav. Eugenio Sella comprende oltre a ventimila esemplari, e i tipi delle specie nuove le danno un valore al tutto eccezionale.

Di questa collezione e della vita del cav. Eugenio Sella come naturalista io mi propongo di parlare particolareggiatamente più tardi. Qui lo solo voluto segnalare alla cittadinanza torinese il bene che egli ha fatto col suoi doni a questo Museo zoologico, e dire in nome del Museo stesso una parola di ringraziamento alla vedova che ne volle tanto nobilmente secondare le degne intenzioni.

MICHELE LESSONA.

Reati e pene

Divorziamo.

In attesa che si risolva la questione d'Egitto, non sarà male che noi facciamo un passo alla spiaggia africana, per mettersi al corrente dei ruoli delle cause colà.

Davanti alla Corte d'assise d'Algeri fu giudicato giorni sono un certo Tifour-ben-Ahmed, accusato d'omicidio.

Costui, seguendo il costume arabo, aveva ripudiato sua moglie, Adda-ben-Aouna, la quale si consolò dell'abbandono sposando Amar-ben-Guennia.

***

Adda era bellissima, e non appena Tifour la vide moglie altrui, se ne innamorò perdutamente e si rimproverò di averai lasciato portar via quel tesoretto di bellezza.

Ma già, succede sempre così anche in Europa; non si apprezza un bene (maschile se è bene femminino) sino a che non si è perduto; e la robe altrui è pare sempre più bella della roba nostra che siamo abituati a vedere continuamente.

Quanti mariti di bello signore conosco che... Ma non facciamo digressioni e torniamo a Tifour.

***

Egli si pose d'attorno alla sua *quondam* moglie, e la fece due righe di corte parlandole in quel certo stile di cui ci ha tenuto parola E. Fontane nelle sue « Note d'Algeri. » Di fronte a tanta poesia, Adda, commossa, dimenticò le leggate da Tifour ricevute nel periodo matrimoniale, dimenticò il divorzio e si considerò di nuovo come moglie di lui.

Proprio come nella scena del *Divorziamo*, di Sardou. È sempre la vecchia storia del frutto proibito.

***

Amar-ben-Guennia, avvertito dagli amici dello intimo relazioni di sua moglie col di lei *quondam* marito, pensò che quello poteva essere un rivale terribile perchè troppo conoscitore del terreno nemico; ma poi disse a se stesso: « No, non può essere, perchè se egli l'avesse voluta se l'avrebbe tenuta. »

E con altri simili ragionamenti, scalzabili tutti, si riconfortò e s'illuse.

Era molto ingenuo Amar-ben-Guennia!

***

Nella notte del 18 novembre, Amar, posto sulle avvertite con dati precisi, uscì ad cercarla in giardino e vide un uomo appiattato, il quale appena si trovò scoperto se la diè a gambe. Amar gli corse dietro, e quando l'ebbe raggiunto lo ferì, gli strappò il fucile dalle mani, e s'impegnò fra di essi una terribile lotta, nella quale Tifour, volendosi perduto, estrasse un coltello e ferì replicatamente l'avversario; e divincolatosi dalle mani di lui, scappò.

Il povero ferito si diede alle grida, e quando i parenti giunsero sul luogo, lo trovarono immerso in una pozza di sangue.

Nelle mani abbandonate sul terreno, riconobbero il fucile ed il coltello di Tifour.

Amar dichiarò che chi l'aveva assalito e ferito era stato Tifour sorpreso da lui a rubare, con un sacco di granoda sulle spalle.

Il furto non era di scuola, ma d'amore.

Il giorno dopo il povero Amar morì per le ferite ricevute.

***

Tifour venne arrestato, e giorni sono fu portato al giudizio, davanti alla Corte d'assise d'Algeri.

Egli, interrogato dal presidente, rispose:

« Io non intendevo nè ho ucciso Amar-ben-Guennia per impulso di legittima difesa, lo aveva il fucile ed egli me lo strappò; ed allora per non lasciarmi uccidere, uccisi. »

Fra i testimoni fu udita Adda-ben-Aouna, senza involontaria del delitto. I giornali la descrivono dell'età di 25 anni, bruna, pratiata, con gli occhi neri sinali e i denti bianchissimi. Splendida figura!

***

Essa disse: « Fui svegliata dalle grida di « mio marito, e poco dopo le vidi giungere « in mezzo ai suoi fratelli con una mano « sulla ferita e con l'altra reggendo un fu- « cile. Io gli chiesi spiegazioni chi lo aveva « ferito, ed egli generalmente mi rispose « che non aveva conosciuto il suo avversa- « rio. »

« I fratelli mi dissero che chi l'aveva ferito era stato Tifour.

« Non è vero che io ma l'amante di Tifour; « ebbi anzi quell'uomo in odio, perchè mi « ha abbandonata. Io nacque il mio povero « Amar, il padre dei miei tre bambini. »

Donna! donna! donna!

Tifour-ben-Ahmed venne assolto.

Le corse dei barberi.

Nei passi della campagna romana vi si annunzia per corrovale la corsa dei barberi, divertimento fatto apposta per romperai il collo e per temperio agli altri; cosa questa che avvenne nell'ultimo giorno del passato carnovale in Lucina.

Invece di prodursela una la barbara consuetudine, le Autorità su la pregro contro i vigili, incaricati di mondare i segnali della corsa e li chiamarono responsabili delle disgrazie avvenute.

Si istruì procedimento contro di essi, e tre pompieri di Lucina vennero tratti davanti al Tribunale correzionale di Roma.

Due vennero assolti. Il terzo invece, certo Leopoldo Brigenzi, venne condannato ad un anno di carcere e a L. 600 di multa. Il Brigenzi si appellò e la Corte d'appello di Roma giorni sono lo assolvette.

Il processo Tissot.

Questo processo è finito, e per l'esito vi rimando alla prima pagina.

TOBIA-RASA.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 27 agosto.

UNA QUISTIONE DI PRIORITÀ SCIENTIFICA.

Ecco la lettera del dott. V. Carità in difesa del dott. l'erroncito e in risposta alla lettera del dott. Grassi da noi pubblicata nel N. 235 sotto lo stesso titolo.

Auguriamo che questa risposta valga a finire la discussione sen'altro seguito:

Illmo signor Direttore,

Essendosi il professor Perroncito dovuto assentare da Torino, non potè rispondere alla lettera del dottor Grassi lì, inserta in ottesto giornale (n. 235, 24 agosto 1882), e ne ha commesso l'incarico a me, come quello che in gran parte attivissimo a tutti gli studi che si sono compiuti nel laboratorio del Perroncito circa la vitale questione della malattia del Gottardo.

« *Il Perroncito ha detto* (scrive il dottor Grassi) *che la causa dell'anemia dei minatori del Gottardo è l'anchilostoma.*

« *A questo non dirò nulla si può concedere il valore di a priori.* »

E se non è scoperta il dimostrare che l'anemia del Gottardo e quella dei minatori in genere è dovuta all'anchilostoma, contro l'opinione dei più valenti clinici e scienziati (Cunento, Bozzolo, Paglia, ecc.) che la volevano attribuire ad altre cause, quali chiamerebbe scoperte il dottor Grassi?

Forse la sua osservazione che anche in Italia l'anchilostoma si ciba di sangue?

Per questo è veramente il caso di dire *che il merito si rivolve a quello di colui che ha impiantato il primo il telefono a Milano.*

Veniamo all'altro merito, cioè la cura della malattia.

Il dottor Grassi dice: « Nei miei lavori è « già stabilita la possibilità dell'espulsione « dell'anchilostoma, nonostante che stia at- « taccato all'intestino. »

Bonune; ma dallo stabilire la possibilità dell'espulsione dei parassiti dall'intestino, al farli espellere a volontà, come ha fatto il Perroncito non pare che passi una grande differenza?

« Io non ho molto insistito sulla cura « perchè mi constava da buona fonte che « nel Brasile esistono due droghe le quali « valgono a guarire la malattia! »

Male! a non insistere; poichè intanto fino alle ricerche del prof. Perroncito gli anemici del Gottardo, in attesa delle *droghe del Brasile*, continuavano a morire. Del resto ecco ciò che scrissero Parona e Grassi relativamente alla cura:

« *La prima prova fatta colla santonina (centig. 15, 20, 30) associata al calomelano (centig. 20) ed alla resina di gialappa (1 gramma) ebbero buon esito; ed una volta con soli 15 centig. di santonina e 20 di calomelano ottenemmo l'espulsione di circa 140 anchilostomi (in marzo).*

« *Molti tentativi fatti in appresso riescirono vani, talora dosi ripetute di santonina non ucciscro neppure un anchilostoma, ciò accadeva anche in un individuo che, contro le ordinazioni mediche, preso in un giornale un grammo e mezzo di santonina pura, e ne ebbe i sintomi di lieve avvelenamento.* »

. . . . . .

« *Altrettanti insuccessi abbiamo a lamentare colla kamala (in tre casi) colla resina* [illegible] *(in un caso) e colla valerianea sitv.* (*amministrata a lungo in dosi piccole e crescenti*) *col ferro, in un caso; colla ricetta del ferro ogge* (*olio essenziale di trementina e calomelano*), *coll'olio essenziale di trementina, alla dose di 20, 30, 35 gr. (in quattro casi).*

« *Speriamo di poter sperimentare in un tempo non lontano il chenopodio anthelmintico, il fico dolcisca, la jaracatia.* »

I dottori C. Bozzolo, professore di clinica propedeutica, e L. Paglioni, professore d'igiene nella nostra Università, nel loro lavoro inserito alla luce nel luglio 1881, intitolato: *L'anemia al traforo del Gottardo dal punto di vista igienico e clinico*, nel capitolo relativo al trattamento dei malati, scrissero:

« *Per troppo però la cura causale per se che cella altri parte che prendono gli anchilostomi nel determinare la malattia e affetto impotente, giacchè noi non conoscemmo alcun mezzo capace di vendere inattivi, di uccidere e di espellere gli anchilostomi.* »

Sta dunque il fatto che la terapeutica era insufficiente a guarire l'anchilostomiasi e chi colle più minute indagini dimostrò e trovò il rimedio efficace (il filice maschio) e combattere la mortale malattia fu il Perroncito, al quale certamente gli anemici del Gottardo, i forestieri, naturone maggior gratitudine che non al Grassi il quale vanta di averne sessanta! 600!

Non stando quindi i mare ai fervorini del Grassi indicati, a torto o a ragione che sia l'Istituto veneto o gli abbia concesso una parte del premio. Del resto non dobbiamo noi certamente portare giudizi sull'operato di quell'Istituto.

Per dire poi che Perroncito nel pubblicare le sue ricerche non ha applicato la massima: *a ciascuno il suo*, bisogna che il Grassi non ne abbia letto i lavori, chè altrimenti avrebbe visto quanto spesso il Perroncito abbia citato il nome del Grassi e ne abbia assai riportato lungamente molte osservazioni.

Ed intanto il dott. Grassi per lungamare al Perroncito l'applicazione della massima citata, comincia lui stesso ad appropriarsi, nella sua lettera, nientemeno che il lavoro di due distintissimi medici e naturalisti (i dottori Corrado ed Ernesto Parona) che lo onorarono del loro incoraggiamento accordando a lui dei lavori sull'anchilostoma ed anchilostomiasi.

Torino, 28 agosto 1882.

DOTT. VITTORE CARITÀ.

Arena Torinese. — L'altra sera vi fu la beneficiata della sig.ª Bella Caterina, una delle attrici giovani della Compagnia Pedretti-Dondini.

I Torinesi, che non mancano mai d'incoraggiare l'arte, si recarono anche questa volta in discreto numero all'Arena per festeggiare la serenante, e pare siano rimasti soddisfatti di lei e dello spettacolo, poichè applaudirono, e qualcuno mandò anche dei fiori.

Nel prossimo settembre la Compagnia diretta dallo Schiavoni dall'Arena passerà all'Alfieri.

Teatro Alfieri. — Ieri sera per beneficiata della brava attrice sig.ª Rosaro si è replicata la commedia dell'avv. E. Baretti: *I fanciulli d'un grand'uomo*, che ha raggiunto la 61ª rappresentazione.

Vi furono i soliti scoppi d'ilarità alle scene più salienti della satirica produzione, e cumularono da S. E. il ministro *Bacelli*, tutti gli attori si mostrarono all'altezza della scorsa nell'interpretazione.

La Rosaro, che sostenera la parte di ministro *Bacelli*, fu meritamente applaudita.

Peccato che quella di ieri sera sia stata l'ultima replica!

Il Progresso. — Sulle scene del l'estivo teatrino del *Caffè Romano* si produsse ieri sera per la prima volta il balletto giocoso-patriottico: *Il Progresso* ideato da A. L. e messo in iscena dal signor Muzzarani).

Il giardino del Caffè era stipato di spettatori in modo che era arduo trovare una sedia disponibile od un angolo di tavolino.

Il balletto ebbe sorti fortunatissime; non si tocca impunemente ai vecchi piemontesi la corda del patriottismo senza farne scrompere approvazioni ed applausi. Perciò vennero calorosamente salutate le figure di Cavour, di Vittorio Emanuele, di Garibaldi, di Mazzini e La Marmora, rappresentate tutte da bimbi che non oltrepassano i 9 anni.

Si applaudì pure ad un ballabile di bersaglieri e vivandiere, e ad un altro di *giandarmi e birbi d'Italia*, mancha a quello finale delle nazioni.

Un elogio speciale alla coppia danzante che diede prova di molta agilità e molta grazia.

Il vestiario è ricco e avariato ed appropriato la messa in iscena.

La musica del M° Carbone, se non originale, è piacevole e caratteristica.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Godio G. — Casa d'Egitto, L. 2.

Cardoni G. — Il vino, L. 2 50.

Catalogo della collezione di materiali da costruzione, naturali ed artificiali, presentata all'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, L. 3.

Richebourg E. — La bella organista, L. 3.

Matthey A. — La romanche de Chollon, L. 3.

Id. — La Bohémienne, L. 3.

Richepin — La Glu, L. 3 50.

Id. — Mal' André, L. 3 50.

Mackenzie Wallace — La Russie - Le pays - Les institutions - Les [illegible] - 2 vols, L. 7.

Ghislanzoni A. — Melodie per canto - Seconda edizione accresciuta e corretta, L. 2.

Jonica Arrigo — Il nuovo Giustino, L. 1 50.

Chiunque desidera alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Domenica, 27 agosto.

Magistrati e notai. — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* pubblica le seguenti disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Celotti Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e correzionale di Alba, è trasmutato al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Ambrois Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, coll'annuo stipendio di L. 3000, Arnaldi di Balme Enrico, uditore giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba coll'annuo stipendio di L. 3000.

Giani Vincenzo, aggiunto giudiziario nel Tribunale di Milano, è nominato al Tribunale civile e correzionale di Torino.

Barino Giovanni, pretore del mandamento di Ajello, è trasmutato al mandamento di Cuneo.

Bruveti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Azeglio, è trasmutato al mandamento di Pinerolo, lasciando vacante il mandamento di cui era pretore per l'ispettativa del pretore Adorni [illegible].

È nominato Paolo Emilio, uditore destinato alle funzioni di vice-pretore nel mandamento Borgo Po in Torino, è trasmutato nella stessa qualità al mandamento di Trino con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare.

Panzetta Lorenzo, avanti i requisiti di legge, è nominato vice-pretore del mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Bessone Giuseppe, pretore del mandamento di Mazzarano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato a datare dal giorno seguito, per abituale negligenza nell'adempimento dei doveri d'ufficio e per irregolare condotta.

Orlando Enrico, pretore del mandamento di Biella, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Lanza Pietro dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Orneas;

da Molina Cesare dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Orta.

Notari.

Facciotti Emilio, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Palazzolo Vercellese, distretto di Vercelli.

Pensato Pietro, notaio residente nel comune di Montalto Dora, distretto d'Ivrea, è trasferito nel comune d'Ivrea, stesso distretto.

Personale militare a Torino. — Il Bollettino delle nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni:

Rueglio Giuseppe, sottotenente 12° artiglieria, allievo della Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, trasferito dall'ospizio.

Tinoni Bartolomeo, tenente nel reggimento cavalleria Milano (7°) in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in attività di servizio nello stesso reggimento a datare dal 1° settembre 1882.

Peirani Geronimo, tenente di fanteria della Milizia territoriale, distretto di Torino, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Carbonero Giuseppe, tenente veterinario della posizione di servizio ausiliario, domiciliato a Torino, richiamato temporaneamente in servizio effettivo presso il deposito allevamento cavalli in Grosseto a far tempo dal 25 agosto 1882.

Cravesio Antonio Teofilo, tenente nella arma dei Carabinieri reali (legione Allievi), trasferito al comando della tenenza carabinieri di Pallanza (legione Milano).

Alberti Enrico, id. id. (legione Bologna), id. alla legione Allievi.

Massera Giovanni, sottotenente id. (nuovo promosso), id. alla legione Allievi.

Jacobuzzi Matteo, id. id. (legione Allievi), id. id. al battaglione (id. di Bologna).

Ricci Pacifico, id. id. (nuovo promosso), id. id. id. alla legione Allievi.

Lamberti Luigi, scrivano locale di seconda classe al distretto militare di Torino, trasferito presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi.

Frangilla Gabriele, id. id. di terza classe presso l'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei Corpi, id. al Distretto militare di Torino.

Mandato Ignazio, tenente nel 5° bersaglieri, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato alla controindicata scuola e rientra al rispettivo reggimento.

Decorazioni. — Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

A cavaliere: (R. decreto 13 marzo 1882): Vaccone Enrico, di Susa. — Obertini avv. Carlo, sindaco di Caluso. — Chiarle dott. Giuseppe, medico-chirurgo nell'Ospedale d'Alba. — Figini dott. Giovanni, medico di Serravalle Scrivia (Alessandria). — Nal ing. Giuseppe, sindaco di Rambaldi e deputato provinciale.

Statistica demografica. — Da una statistica municipale togliamo i seguenti dati, riguardanti la città di Torino:

Nel mese di giugno 1882 si ebbero:

Nascite 560 (567 nel 1881). *Matrimoni* 192 (164 nel 1881). *Morirono* 529 persone (386 a domicilio, 134 negli Ospedali), esclusi i nati morti ed i morti non appartenenti alla popolazione stabile di Torino (515 nel 1881). La media giornaliera dei morti fu di 17,4 (12,9 a domicilio, 4,5 negli ospedali). Nel mese di giugno 1882 la mortalità media ragguagliata all'anno è per 1000 abitanti fu di 24,1 (23,0 nel 1881).

Popolazione nel 1882, 249,827.

Visite necroscopiche a domicilio in città 352 (345 nel 1881). Morti in seguito a malattie infettive 101 (110 nel 1881). Morbillo 40; Scarlattina 3; Difterite 10, Febbre tifoide 26; Difterite ed Croup 15; Spinnose 6; Febbri da malaria, 2; Sinnipa 6; Febbre puerperale 1. Morti per malattie dell'apparato respiratorio 167, acute 58, croniche 109, fra cui 54 per tubercolosi polmonare (60 nel 1881). Morti per malattie dell'apparato digerente 101 (acute 35, croniche 66).

(*) La media giornaliera di difterite in giugno 1882 fu di 0,73 (1,00 nel 1881); in maggio 0,80 (1,29 nel 1881); in aprile 0,86 (0,96 nel 1881); in marzo 0,8 (1,10 nel 1881); in febbraio 0,96 (0,78 nel 1881); in gennaio 0,71 (1,12 nel 1881).

Nuovi negozi. — Il cav. Petrini, noto negoziante di libri ed oggetti di cancelleria, ha aperto in questi giorni un nuovo ed elegante negozio in via Garibaldi (già Dora grossa).

Egli ha fatto decorare il suo nuovo e importante negozio di una facciata foggiata artisticamente, che attira e ferma l'attenzione dei passeggieri e auguriamo chiami alla importante libreria molti studiosi.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Pulizia e decenza nei cortili.* — In una delle case in una delle vie più centrali della città muore un gatto, per esempio, la sera di domenica. Il gatto morto diventa proprietà di pochi birbissimi del cortile che se lo giocano a rimbalzo come una palla. Se ne avvede il Municipio; questo manda una guardia che si avanza pel portone sino al limitare del cortile, guarda il cielo, non vede il gatto a volare e se ne va soddisfatto della speculazione. Il gatto continua ad essere ballottato tutto il martedì, e comincia a imputridire, finchè il mercoledì una spazzina non immondezzaio carica gli avanzi lacerati dell'animale insieme con un mucchio di immondezze che periodicamente si ritirano e si scarica all'aria aperta in piena cortile. È decenza tollerabile? È igiene? E se non è, a chi tocca sorvegliare e far pulire?

— *Case rischiose.* — In via San Domenico abbiamo avuto per tutto un giorno gli alunni del 5° ginnasio di un povero cane che i padroni, assentandosi da Torino, avevano chiuso e abbandonato nel loro alloggio. Ora si pregano coloro padroni ad aver pietà, se non della povera bestia, almeno delle orecchie dei vicini, specialmente quando vi sono ammalati. Al cane o si dia il necessario o si conceda la libertà. Lo raccomanda anche la *Società protettrice delle bestie*.

Due portafogli. — Ieri sera furono rinvenuti nel giardino del *Caffè Romano* due portafogli contenenti biglietti di banca.

Chi li ha smarriti si rivolga al proprietario di quel caffè.

Nella Stura. — Ieri mattina verso le 8 un carro tirato da un cavallo e condotto da certo Ferrara Luigi percorreva la stradale dell'Abbadia di Stura, quando disgraziatamente la bestia, avendo messo un piede in fallo, precipitavasi nel sottostante fiume, trascinando dietro di sè il carro ed il carrettiere.

Cavallo e carrettiere perirono miseramente nella caduta.

Il cadavere del carrettiere, dopo le constatazioni volute dalla legge venne trasportato nella Dimora mortuaria.

Cadavere nel Po. — Ieri mattina verso le 7 il barcaiuolo Peirano Pietro, in passando col suo battello in ferro, estrasse dalle acque del Po un cadavere dell'apparente [illegible] anni, in istato di avanzata putrefazione.

Una cavalcata... di coscritti. — Ieri [illegible] coscritti convenivano, alla Madonna del Pilone, cavalli ed asini per una cavalcata sino a Torino.

Sceltisi il proprio cavalcature, s'avviarono in groppa ai destrieri e via di trotto per la barriera di Cuneo.

La cavalcata però non doveva finir bene.

Infatti, verso le 7 1/2 in Borgo Po, i coscritti vennero a diverbio coi *portatori* si contrastarono delle bestie proprio davanti alla stazione di P. S. a motivo dell'itinerario che costui volevano tenere.

Il povero carrettiere, circondato dai giovani coscritti, fu preso a calci ed a pugni.

Accorsero le guardie di P. S., le quali trassero in arresto due dei prepotenti, certi G. Lorenzo, abitante nel Borgo San Donato, e B. Giuseppe, abitante alla Madonna di Campagna.

Ancora i coscritti. — Nel pomeriggio di ieri altri tre coscritti salirono in una vettura a nolo, e nel tentare cambiare di luogo, cioè [illegible] giunti sempre dalla carrozza, quindi [illegible] a quanto levate senza pagare, volendo per sopraggiungervi la tariffa al cocchiere.

Un colpo di rasoio. — Due individui vennero ieri sera in parola a colpi di rasoio in via Ponte Mosca. Dalle parole passarono alle vie di fatto, uno dei contendenti, certo S. Martino, d'anni 42 con un rasoio, di cui era munito, piombò sullo rivale del suo avversario, certo S. Luigi, causandogli una ferita guaribile in dieci giorni. Il ferito in arrestato dal medesimo ed il ferito fu medicato alla farmacia Pagnoni, e ne riuscì [illegible] alla sua abitazione.

Grave malore. — Un tal Bonito Francesco, d'anni 22, carrozzante, mentre stava, per venire le 8 1/2 pom., colto da grave male e mentre trovavasi in piazza Vittorio Emanuele II, cadde privo di sensi al suolo. Una guardia municipale, lestamente accorse in suo vantaggio, lo sorreggeva all'Ospedale, dove venne ricoverato.

Investimento. — Ieri alle 12 1/2 pom. un omnibus della Società Anonima, passando in via Nizza avanti alla casa torreggiata, investì il ragazzo L. Carlo, d'anni 12. Il povero gracile e lento, riportava alcune contusioni riconosciute fortunatamente non gravi.

In omnibus — Due giovanotti volevano nel mentre loro trasportare *gratis* ed amore di un omnibus della Società Anonima. Essendo ciò fattavano opposizione, e richiedendo invece il prezzo della corsa, uno dei giovinastri, estratto di tasca un coltello, voleva ferirlo. Una guardia di P. S. giungeva in tempo a disarmare il prepotente ed a condurlo in prigione.

Chiudete la porta di casa. — Ieri verso le 5 1/2 pom. due giovani sconosciuti, trovata socchiusa la porta dell'abitazione di certo G. Giovanni in via dei Fiori, N. 21, si introdussero e si appropriarono alcuni effetti di vestiario per un complessivo valore di L. 90, quindi scomparvero.

La moglie del G. trovatasi in quel mentre a

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 50.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE SESTA.

VII.

La signora Gripat, senza sua colpa, non aveva detto il vero quando, rispondendo alla domanda di Paola, aveva assicurato che il principe di Vorberie non sapeva nulla della scena avvenuta al ristorante *Riche*. Essa era in buona fede perchè così, a sua volta, le aveva affermato il padre di Odet, capace, come lo conosciamo, di alterare in questo ed in ben altro modo la verità. Ma nel momento in cui la signora Gripat faceva quell'assicurazione a Paola, Odet aveva invece ripreso ogni cosa.

All'rettiamoci a soggiungere, pel decoro del nostro personaggio, che il principe di Vorberie, quando, per invito di suo padre, si era recato al pranzo combinato colla famiglia Gripat, ignorava perfettamente che stava per prestarsi, al pari degli altri personaggi, ad una cosi indegna commedia, di cui la povera Paola doveva essere la vittima.

Abituato a cullarsi nella sua scettica indifferenza e a lasciarsi andare in braccio agli avvenimenti, lo persuasero anche al matrimonio colla signorina Gripat, non aveva trovato nulla di strano che tra lo due famiglie si fosse combinato un nuovo modo di avvicinarlo a Paola, e questo nuovo incontro nè la aveva rallegrato, nè del pari gli era dispiaciuto. Imperocchè se Odet non sentiva di amare la signorina Gripat, non era tuttavia insensibile alla sua bellezza e tanto più a quel non so che di fiero e di sdegnoso che appariva nel contegno di lei. In fondo, ad esaminar bene i sentimenti del principe di Vorberie, si sarebbe potuto credere che non gli sarebbe spiaciuto di poter vincere quella bella sdegnosa anche solo per la compiacenza di averla vinta. Era forse un primo passo verso l'amore? Sarebbe assai difficile precisare a qual punto nell'anima di uno scettico si spezzi l'indifferenza per lasciare il passo al primo pensiero di fede.

Odet, come abbiamo veduto, stato espressamente trattenuto da suo padre che aveva tutto bene calcolato, era giunto nella sala del ristorante quando la brutale scena era già stata compiuta. Per quanto suo padre, Edgardo e la signora Gripat lo accogliessero festosamente sforzandosi di mostrar l'aria più disinvolta e naturale per allontanare ogni sospetto di quel che si era passato, non gli potè tuttavia sfuggire un non so che di affettato, quasi di esagerato che gli parve di notare specialmente in suo padre col non aveva mai trovato tanto premuroso, o, per meglio dire, in cui gli pareva trovare quella premura che pur troppo gli sapeva ginnai disinteressata nel sollecitatore del suo matrimonio. Gli pareva che da quegli atti, da quelle parole spirasse tutto quell'insieme che suole o precedere o seguire una burrasca. Più ancora lo colpì l'aria sconvolta, quasi costernata che dovette tosto notare in Paola. Comunque la povera fanciulla si fosse fatto o si facesse tuttora sforzo per celare l'intimo strazio che la terribile ferita aveva prodotto nel suo animo, qualche cosa ben eloquente e triste no trapelava nel pallore di quel volto quasi di cera, in quegli occhi quasi febbrili, nel gelo di quella mano che egli aveva stretta entrando nella sala.... E Paola in mezzo alle chiacchiere di tutti gli altri serbava un cupo silenzio. Egli aveva tentato invano di istigarla col più variati pretesti; aveva incominciato a discorrere in tutti i toni, l'aveva fatta oggetto delle sue premure e delle sue domande... Paola non rispondeva che con monosillabi affettati, smunti, proprii di chi quasi ha spavento di aprire il varco alla voce perchè l'intimo cordoglio non ne erompa... Tratto tratto però la sorprese a levar gli occhi e fissarli in faccia a sua madre e a suo fratello quasi per interrogarli; Odet notò pure tanto Edgardo quanto la signora Gripat rispondere a quegli sguardi quasi con espressioni d'incoraggiamento e di pietà... Odet non riconosceva più quella sera il solito contegno di Paola; non era più l'altera e sarcastica fanciulla che lottava di frizzi e di disprezzi contro un pretendente ostinato, era la fanciulla sotto il peso di un gran dolore, di una sconfitta...

Evidentemente qualche cosa di nuovo era avvenuto in lei od intorno a lei. Il modo poi con cui quasi improvvisamente lo signore Gripat madre e figlia si erano allontanate dal ristorante terminando così bruscamente un pranzo poggio durato, diede nuovo campo a riflettere ad Odet. Tuttavia, per quanto per tutta quella sera ed il domani ancora avesse almanaccato, forse la sua indole scettica avrebbe di nuovo avuto il sopravvento se due giorni dopo suo padre non fosse venuto a vederlo per annunziargli colla gioia più rumorosa che per quella sera essi erano invitati a pranzo in casa Gripat e che si trattava di fissare il termine per le sue nozze, avendo la signorina Gripat dichiarato che accettava la mano di lui.

Odet non potè dividere la gioia di suo padre, tanto fu lo stupore che lo assalse.

Egli ricordava troppo bene la ripulsa ed il freddo contegno che gli aveva sempre dimostrato Paola anche in occasione dell'ultimo colloquio che aveva avuto con lei, perchè non gli dovesse riuscire inesplicabile quella subita risoluzione della fanciulla il cui carattere gli pareva arabo mai di conoscere alquanto. Odet non ne ebbe più dubbio. L'improvviso cangiamento di Paola si riannodava col suo turbamento della sera del pranzo; il mistero era lì ed Odet volle conoscerlo. Egli stesso, a dire il vero, stupì di quella sua risoluzione, lui così avvezzo a non risolvere mai; nulla gli pareva quasi di agire sotto l'impulso di una forza superiore, di dover soddisfare un bisogno prepotente e nuovo, fino allora mai sentito, e colla stessa forza di nuova volontà si diede ad interrogare suo padre che, secondo lui, doveva solo sapergli spiegare l'enigma.

Valmondois non si attendeva quella domanda cui non gli pareva di aver dato occasione, tanto meno per parte del suo sommesso figliuolo, e per quanto gli paresse strana volle rispondere alla leggera, quasi canzonandolo. Ma non tardò a sentire che v'era nell'accento e nel contegno di Odet qualche cosa che usciva dall'ordinario e che non ammettova repliche. Odet, sempre più aizzato dal contegno dubbio di suo padre, giurava che se Valmondois non gli avesse spiegato chiaro il mistero egli non avrebbe messo più piede in casa Gripat.

Valmondois si sentì sconcertato, nicchiò un poco, volle mendicar protesti, ma finalmente, trovandosi di fronte al caso così nuovo per lui di un figliuolo risoluto, rispose in modo non meno nuovo: disse la verità.

L'effetto che quel racconto produsse sull'animo di Odet fu potente, profondo. Valmondois stesso se ne avvide e tentò di attenuarlo in tutte le maniere assicurando sopratutto che Paola non avrebbe mai sospettato che lui, Odet, fosse entrato a far parte di quel tranello, che essa lo ritenova affatto innocente e ingannato al pari di lei... Ma Odet non era più in grado di ascoltare le ciancie di suo padre. In lui si può dire che il racconto del tranello di cui era stata vittima Paola aveva prodotto ciò che una vampa di fuoco attraverso ad un amalgama di metallo e di elementi impuri.

Anche la sua anima, guasta ed impura, nel racconto dell'altrui scellaraggine sentì lo schianto del fuoco purificatore; quanto vi era ancora di buono o di nobile in quell'anima tornò per un poco a rifiorire; pareva davvero che le parole del padre di Odet avessero avuto la virtù di soffocare il figlio del duca per far rivivere il figlio della duchessa. Oh le madri virtuose non hanno mai gettato inutilmente il seme di qualche virtù nei loro figliuoli! In quante debolezze e in quante colpe le vicende li possano condurre dopo che essi le hanno abbandonate, pure un giorno vien sempre in un anche ad inscienza dei figliuoli stessi un ricordo delle materne virtù loro si affaccia e, con quel ricordo, un desiderio di bene.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

Incanto volontario

Il mq. 1413 terreno fabbricabile presso il corso Raffaello ed all'area destinata all'Esposizione italiana in Torino. Vi si procederà dal notaio Robert il giorno 5 settembre p. v., nel suo studio in via Maria Vittoria, N. 1, al prezzo di L. 20 mat. mq., ed alle condizioni di cui in bando visibile presso il not. suddetto ed il rag. Bianchi, via Barbaroux, N. 29, dalle ore 9 alle 11. 1939

Incanto di mobili

Lunedì 28 corr. e successivi, alle ore solite, al 1° piano della casa sul corso Vittorio Emanuele, N. 6, angolo via della Rocca, si procederà alla vendita di tutto il mobiliare [illegible] e soffietto alloggio, a prezzi contanti senza ribasso.
P. BERTRAND, *partie giur.*

RIVOLI via Guerra, N. 10, terreno San Martino. — [illegible] volevole, ove [illegible] parte volevole di terreni civili [illegible] situati a Rivoli in vicinanza di [illegible] divisi in tre lotti.
[illegible] rivolgersi in Rivoli al notaio [illegible] Torino via Nazario Sauro, N. 8, od in Torino al procuratore CRINZIO, via [illegible] d'Angennes, 2.

Da affittare al presente

via Saluzzo, 32

PICCOLO ALLOGGIO al primo piano, LOCALI al piano terreno uso laboratorio.
ALLOGGIO di 7 vani, al 3° piano, acqua in casa, via Barolo, N. 3. 2015

D'affittare pel 1° ottobre

Alloggio al 1° piano di 13 camere, 3 sopraluce e 2 cantine. — Via Provvidenza, 3, dal custode. 2021

Giardino cintato

da affittare in Torino di ore 238 circa [illegible], 6. — Dirigersi al signor Curtino Castagneri Pietro, via Doragrossa, N. 19, piano 2°. 2037

GUIDA PRATICA

all'IDROTERAPIA

del Dr Ignazio DEBERNARDI
Direttore dello Stabilim. Idroterapico
di **BIELLA-PIAZZO.**

Si vende al prezzo di L. 1 fr., franco di posta, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1631

ANNO XXII — 1882
ROMA
Piazza Montecitorio N. 121

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882
ROMA
Piazza Montecitorio N. 121

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - IV. Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — V. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** è il solo giornale che pubblichi tutte le sentenze di massima delle Corti di Cassazione di Roma.

Direttori { Avv. Giuseppe SARENO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma.
Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 90 doppia colonna — Prezzo d'abbonamento annuale L. **36** — Ogni fascicolo separato L. **1 50** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito *gratuitamente* un numero di saggio a chi ne fa domanda — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'*avv. Giuseppe Sarena*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Sarelo* Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.* Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1000 pagine, doppia colonna, carattere finissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi di 500 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno della note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri che esso contiene oltre a **50.000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Pensioni* e sull'Asse ecclesiastico, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari ed infine le pubbliche Amministrazioni.

Con sole L. **12** i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza Italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** (compresse le spese di posta) L. **12.** — Pei non abbonati L. **32.**
Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente,

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

Franco a destinazione. — Dirigersi all'Amm. della **LEGGE**, Roma, *piazza Montecitorio, N. 121.*

PRESTITI, impieghi, collocamenti, affitti, ecc. All'Agenzia via delle Palme, 12, Torino, che procura vendite di negozi, cerca capitalista, giovanotto nell'ufficio, posto d'alcune ore come insegnante od altro. 2026

I romanzi della Gemi: **Ho una rosa mia! Ricordi di una giovane sposa**, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuno lire **due.** 1685

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiere del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1609

S. VERRANDO, *Chirurgo Dentista*, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1578

Collegio-Convitto di Cavour

Col 15 settembre aprirà il corso preparatorio agli esami di riparazione e di ammissione a queste Scuole elementari, commerciali e ginnasiali, parificate per gli effetti legali degli studi e degli esami. — Pensione da L. 27 a L. 35 mensili. — Rivolgersi al Rettore
2018 *Prof.* CUTTICA D. Francesco.

Convitto civico di Carmagnola

Si apre il 5 sett. Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuola tecnica e Scuole elementari.
2023 *Il Rett.* prof. L. APPENDINO.

Cercasi un socio

che possa disporre di L. 10 mila per la fabbricazione d'un articolo d'importanza. — Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 34-2020.

UNA PERSONA che può disporre di L. 60 mila, desidera associarsi in qualche casa commerciale o fabbrica.
Scrivere a quest'Amministrazione, casella N. 29-2040.

UN GIOVANE d'anni 27 cerca di occupazioni quale contabile presso qualche Ditta commerciale od industriale sia in Italia che all'Estero. — Ottimi anni di pratica commerciale; conosce la contabilità, il francese, un po' di disegno e di meccanica. — Prezzo mite.
Scrivere a quest'Amministrazione.

UN PROFESSORE di francese, inglese e greco cerca [illegible] Amministrazione, Casella N. 14-1957.

IMPIEGHI varia commerciali e privati con stipendi da L. 50 a 400 al mese, sono vacanti e si prenano a chi con lingue colte [illegible] domanda all'*Ufficio-Commissioni*, Alessandria 1992

Laboratorio da *fabbro-ferraio* avviatissimo ed in buona posizione, *da rimettere.* — Recapito all'*Agenzia Lagrange*, 47, Torino. 2008

Da vendere in Biella

Casa di recente costruzione a quattro piani col terreno, divisibile in due lotti, in angolo tra via Cavour e via Ricovero.
Rivolgersi al proprietario Bernardo ZANETTO, impresario costruttore. 2000

DA VENDERE

Una Villa sui colli di Torino, regione Mongreno, composta di casa civile e rustico, cortili, prati, vigna e bosco di giorni 12, ore 08 giorno. 35).
Per le trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. Cesare REVEL, via Garibaldi, 20, piano 1°. 2024

Lumi economici a **Benzina** con REGOLATORE
Successo immenso.
Luce viva e maggiore a quella delle candele — Massima proprietà — Non fumo nè odore — Nessun pericolo — Non occorre mai cambiare il lucignolo — Economia reale del 90 0/0 — Consumo massimo 12 ore di Benzina in 12 ore. — In tutto ottone cromato candela in porcellana a L. **2 50** e **3 40**, e in ottone nichelato a lusso, al bellissimo effetto L. **3 40**. — Si spedisce in tutto [illegible] *e franchi* di [illegible] qualunque stazi servizio postali pacchi inviando con 50 in più.
Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1650

F. LANTERI, Fabbricante Orefice 1974

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, vicinello al N. 12.
ASSORTIMENTO orologeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. **25**, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in stillino.

DIDATTICA ITALIANA

EDUCAZIONE IN ARMONIA COI TEMPI

Metodo pratico nuovissimo per le Scuole elementari

Sillabario pedagogico ridotto all'esercizio dilettevole pei fanciulli — Metodo fonico:

Parte per il Maestro	L. 0 30
Parte dello Scolaro	» 0 25
Cartelli a grandi lettere per uso del Maestro	» 0 99
Scatole con relativi compartimenti contenenti sei alfabeti mobili in cartoncino, per aiuto al Sillabario, per lo Scolaro.	» 0 70
Ricordino — *Libro di lettura.*	
Parte prima: per il Maestro	» 0 75
» per lo Scolaro	» 0 50
Parte seconda	» 0 60
Passeggiate e conversazioni istruttive	» 0 70
Grammaticheita pratica in aiuto al Libro di lettura e per esprimere correttamente i propri pensieri	» 0 60
Ginnografia, esercizi graduati per insegnare a scrivere correttamente e per migliorare qualunque scrittura, anche senza l'aiuto del Maestro	» 0 60

Prezzo dell'Opera completa — **L. 5.**

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.

Medaglie d'oro e diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie **Autorità mediciali.**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **il buon latte svizzero. Esso supplisce** all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni, esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 1015

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, disgusto, singhiozzi, ecc. — La bocetta L. **1 50**, colla relativa istruzione.
Giovi pure le **gastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgiche. — Scatole da L. **1 50** e da centesimi **60.** — *Esigere la firma* TARICCO. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.* 1988

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Il Conte del Castel* — *La missione del parco* — *I cavalieri di Frate.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *I paltoni e la cassa.*

Eden, o. 8. — *Il figlio del principe Fedinando Sergio* — *La statua del suo fratello.*

Victor Hugo del Valentino. — Apertura tutti i giorni con scelta varietà. Alle sera illuminazione a profusione. Fontana libera.

Giardino Caffè Romano. — Questa sera al [illegible] il grandioso ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO 25 AGOSTO 1882

Nascite 16, [illegible] maschi 9, femmine 7.

Matrimoni celebrati. — Ballario Giorgio, con Perla Caterina. — Ballistin Felice, con Barrera Teresa. — Isaudetto Giuseppe, con Vinay Maria Teresita. — Grosio Giuseppe, con Cesano Luigia. — Chiantore Pietro, con Chiantore Adelaide. — Coda-Zabetta Stefano, con Busso Anna. — Debois Vincenzo, con Pastore Giuseppa. — Fava Giacomo, con Bagarzone Lucia. — Gallo Carlo, con Lupo Giulia. — Giraudo Alessandro, con Mina Margherita. — Pasquieri Francesco, con Mezzi Angela vedova Rinaudo. — Trivero Eugenio, con Peace Clotilde.

Morti denunciati. — Vaira-Gallo Vincenzo, d'anni 69, di Torino, possidente. — Bolfino Stefano, d'anni 17, di Savigliano, litografo. — Valeo Margherita nata Sarasco, d'anni 78, di Castiglione d'Asti. — Giudici Giovanni, d'anni 71, di Fiano, contadino. — Massaro Domenica nata Chiesa, d'anni 61, di Carosello. — Strapiglana Candido, d'anni 63, di Armeniago, contadino.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 11, [illegible] maschi 8, morti oggidì 3, [illegible] assenti da questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 730,7 3 p. 730,2 9 p. 730,5

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+18,5 +23,8 +16,4

Tensione del vapore in millimetri:

12,5 12,2 12,8

Umidità relativa in centesimi:

77 61 84

Vento:

NE d. N d. NE d.

Stato del cielo:

sereno, sereno, sereno.

Temperatura estrema al Nord in [illegible] +22,2.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. Passaggio [illegible] Roma 38 minuti.

Nascere del Sole 5,37 — Passaggio al meridiano 0,31 — Tramonto 7,2.

Altezza della Luna 6,31 sera. — Passaggio al meridiano — — sera. — Tramonto 1,57 mattina.

Giorno della Luna 15°

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Ufficio centrale di Meteorologia.

Europa. — 25 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca del mare del Nord si avanza al sud dell'Norvegia; il suo centro è passato ieri, ore 8, barometro segnò solamente 735 mm.

Tempi estivi di nord ed ovest sulle coste della Manica.

Il barometro sale sull'ovest d'Europa, però tende al ribasso al nord-ovest e Valentia sulla influenza delle basse pressioni che continuano ancora estendersi in largo.

La temperatura rimane poco elevata, il termometro segna in media 12° sulle isole Britanniche, all'ovest, i nord ed all'est della Francia, Germania, Svezia ed in Russia, 22° in Italia e 27° in Algeria.

Italia. — 25 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Continua forte depressione al nord d'Europa col suo centro più all'est. Pressione aumentata notevolmente sulla Francia, sul Norvegia 735, Costantinopoli 763.

In Italia barometro leggermente depresso al N. e variabile sino ad 8 a 758 e 761 mm. dal N. al S.

Nelle 24 ore qualche pioggia al nord.

Stamane cielo quasi sereno al sud e sereno, generalmente coperto al nord, venti deboli specialmente meridionali.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare mosso lungo la costa Ligure ed a Civitavecchia, calmo altrove.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 agosto 1882.*

	Massima	Minima
Hammerfest	+12,0	+4,0
Stoccolma	+19,0	+13,0
Christiansund	+15,0	+11,0
Copenaghen	+17,0	+14,0
Vienna	+13,6	+10,0
Yarmouth	+17,2	+9,4
Bruxelles	+17,7	+10,2
Amburgo	+16,8	+11,0
Cassel	+19,0	+8,0
Breslavia	+22,0	+12,0
Cracovia	+20,1	+11,0
Vienna	+23,5	+14,0
Berna	+23,0	+11,0
Parigi	+20,1	+8,2
Perpignan	+22,6	+9,7
Lione	+20,6	+12,0
Nizza	+26,0	+16,0
Madrid	+29,2	+18,2
Lisbona	+25,0	+15,0
Trieste	+27,0	+20,0
Torino	+24,1	+18,0
Montalcari	+29,2	+17,8
Firenze	+29,1	+18,5
Roma	+29,5	+18,5
Napoli	+27,4	+17,8
Cagliari	+31,0	+21,8
Palermo	+31,2	+20,7
Costantinopoli	+27,0	+17,0
Algeri	+30	+18,
Biskra	+35,0	+23,0

Per P. F. DRAZA, TIBERTI.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 24 agosto:

1. **R. D.** (num. DCIV), 3 luglio, che autorizza il cambio di specie del [illegible] al appannaggio, pel [illegible] anno, in favore della [illegible] Maria Teresa, [illegible] i palchetti e [illegible] di palchetti [illegible] come pel [illegible] appannaggio [illegible] quelli [illegible] dei [illegible] che hanno [illegible] Duca d'Aosta.

2. **R. D.** (num. 941), 10 luglio, che modifica il ruolo organico del personale degli Stabilimenti scientifici della R. Università di Torino, per quanto riguarda il gabinetto di Biologia, in conformità della tabella annessa al presente decreto.

3. **R. D.** (num. DCXLV), 3 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni mutuataria, denominata *Banca Popolare di Messina*, sedente in Messina.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 24:

1. **Elenco** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante il mese di luglio 1882.

2. **Prospetto** dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di maggio 1882.

3. **Situazione** [illegible] giugno 1882 della Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 25 agosto.

Prezzo per *quintale* metrico corrente di frumento del peso di 75/80 litri:

Mese corrente	L. 22 75
Settembre	» 20 90
Quattro ultimi mesi	» 24 75

Mercato sostenuto.

Nuova York, 24 [illegible] — Corone su Londra, [illegible] a 1/2.

Si parla di [illegible].

Farina, da [illegible] a 5,00 per 98 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, [illegible] doll. 1 14 3/4 al 1 15 3/4

Id. agosto, » 1 13 1/8 » 1 13 3/4

Id. Ottobre, » 1 13 1/8 » 1 13 3/4

Id. Mese, » 1 13 1/8 » 1 13 3/4

Id. Primavera N. 2 disp. » nominale al [illegible]

Granoturco, cts. 91 1/2 a 1 [illegible] cent. di dollaro.

Segala per [illegible] cents. 81 a [illegible] cent. di dollaro.

Farine e granoturco forti.

Frumento: affari difficili.

Nb. Il dollaro vale 5,25 franchi oro; cent. di dollaro 5 centesimi; cent. Federale valido permanente. La sterlina vale 4 franchi e 25 centesimi.

«Bollettino ufficiale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 26 agosto:

Lotti venduti N. 669.

Media dei prezzi della giornata precedente

Carne: Bue, q. a. al chil. L. 1 [illegible] d. id. 1 20; vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 [illegible] romane, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 10 — Oche piem. 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 40 — Tacchini piem. 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 40 — Piccioni di Milano, id. 2 [illegible] — Rane, 1ª qualità, id. 0 60; 2ª qualità, id. 0 35 — Pesci: Napoli, 1ª q., id. 2 75; 2ª q., id. 2 [illegible] 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova a cent. 0 70 — Vitelli, 1ª q. circa, 2 [illegible] id. buoi dazio, id. 2 [illegible] id. toscani, a litem 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 20 — Cacio: Grevera, al chil. 1 60; Stracchino, id. 2 [illegible] Grana, id. 3 20 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 25 — Limoni, al cento 2 75 — Patate, al chil. 0 10 — Uva, id. 0 [illegible] — Pesce all'olio: Sardine, la scatola 0 70; Tonno, id. 1 10 — Pesce fresco: Barbi, al chilog. 1; Tinche, id. 1 20; Sfoglie, id. 2 50 — Pollame: Anitre, cadauna 1 90; Galline, id. 2 10; Polli, id. 2 10.

MONDAINI, 25 agosto. — Sensali L. 3 00 a 10 00 — Vitelli 1ª q. 7 00 a 8 00 — 2ª q. 6 00 a 7 00 — Magro 5 00 a 6 00 — Scrittae 1 00 a 2 00 — Tori 5 00 a 5 [illegible] — Buoi 6 [illegible] a 7 — Vacche 4 00 a 5 50 — Manzo 60 00 a 00 00 — Montoni 6 00 a 6 50 — Agnelli 1 00 a 1 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

Mercato del fieno.

Mezzanego nuovo, 2ª q., l. 0 97 1/2 a 1 02 1/2 — Ricetto nuovo, 2ª q., l. 0 87 1/2 a 0 92 1/2 — Erbaggi nuovi, 1ª q., l. 0 50 a 0 55.

BRA, 25 agosto. — Carne di vitello nuovo L. 1 87 — cull. 1 40 — Grano da 25 — Meliga 15 50 — Segala 13 50 — Fave nuove 9 50 — Id. 10 00 — Fagiuoli 9 50 — Patate 1 50 — Burro 2 80 — Lardo 2 20 — Uova 0 70 — Fieno 6 70 — Paglia 5 50 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 55 — Id. dolce 0 35.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 21 al 26 agosto.

Ecco il listino dei prezzi per misure:

Granoturco L. 0 [illegible]	a 0 41	med. 0 [illegible]
Foraggio » 0 [illegible]	a 0 [illegible]	» 0 35
Avena » 0 [illegible]	a 0 [illegible]	» 0 34
Ortaine » 0 [illegible]	a 0 [illegible]	» 0 32
Paglia » 0 [illegible]	a 0 [illegible]	» 0 29

In tutto [illegible] 1/4 00.

Fieno L. 0 90 a 1 00 med. L. 0 95
Paglia » 0 45 a 0 50 » » 0 50

In tutto min. Fieno 3000, Paglia 1000.

SAVIGLIANO, 25 agosto.

Frum. 1ª o 2ª q.	q. l.	24 85	a — —
Riso	»	33 —	» — —
Granoturco 1ª o 2ª »		21 65	a — —
Segale	»	20 85	a — —
Vino 1ª o 2ª q.	ett.	63 —	a 56 50
Pane 1ª o 2ª q.	ch.	0 32	a 0 34
Farina di 1ª o 2ª »	»	0 30	a 0 45
Id. granturco	»	0 30	a — —
Paste 1ª o 2ª »	»	0 70	a 0 90
Carne di vitello	»	1 45	a — —
Carne di bue	»	1 20	a — —
Burro	»	2 40	a — —
Lardo	»	2 20	a — —
Uova	douzina	0 70	a — —
Patate	min.	1 10	a — —
Legna forte a dolce	»	0 27	a 0 22
Carbone	»	1 10	a — —
Vino maggiorino	»	0 87	a — —
Paglia	»	0 42	a — —
Canapa 1ª o 2ª q.	»	8 50	a 7 10

Genova, 24 agosto.

Caffè. — I corsi delle piazze d'origine tendono al rialzo, e questo provoca nell'ottava scorsa maggiore domanda specialmente per le qualità base, Rio, Bahia e Santos, e il nostro mercato chiude a prezzi sostenuti. Si vendettero in [illegible] 1670 a. Zuccheri. — Non abbiamo a segnare variazioni di sorta nei prezzi, tanto nei greggi che nei raffinati.

Di greggi si vendettero 5000 s. cristallini a prezzo ignoto e 100 Macuba. Di raffinati si vendettero 9000 s. per parte della raffineria Ligure-Lombarda da lire 142 a 143 i 100 kilo per vagone completo a Sampierdarena.

Cotoni. — Nei mercati regolatori di Liverpool ed Havre nessuna variazione ebbe luogo nei prezzi, da quelli della scorsa ottava; ciò parrebbe [illegible] piazze d'origine dell'America, India e Levante, i prezzi per accontentare il mantenimento sempre cari, assenti intieramente [illegible] speculazione non opera e la consumazione si provvede ai più bisogni.

Il vivo mercato si chiude fermo e le vendite furono di balle [illegible].

Si vendettero balle 200 Americh pronte e 200 balle a consegnarsi a prezzi ignoti.

Metalli. — Nessuna variazione nei prezzi dei metalli in generale, ad eccezione delle bande stagnate, nelle quali furvi sempre del ribasso.

Vendite regolari. Piombo in domanda attiva.

Olii d'oliva. — Questo prodotto è sempre nelle stesse condizioni dei [illegible] scorsi: molto deposito e poca domanda.

Però se avviene, come in questa settimana s'è verificato, che un [illegible] straordinario si presenti sul mercato per mezzo di mezzali e domandi una partita d'olio di qualche rilievo, i depositari vedono in ciò aperto uno sbocco pel quale deve passar tant'olio quanto non ve ne fu mai nei depositi. Ma esaurito il bisogno il deposito non ne riceve; e la stessa spinta riprende il predominio del momento.

Si vendettero in settimana: 150 quintali Alcima a L. 80 al quintale; 150 quintali di lavato verde a L. 66 160 quintali sublimo a L. 55; 150 quintali olio Romagna a L. 100 e [illegible] 100 quintali sopraffino bianco a L. 175.

Mercato debole per mancanza di compratori.

Lane. — Abbiamo sempre molta calma, particolarmente nelle qualità ordinarie.

Vendute 32 balle Tunisi sucida, 15 b. Pezzami di Marocco e 15 b. Sarda tavata, il tutto a prezzo tenuto segreto.

Vini. — Si hanno tutte le buone speranze nel vicino raccolto che promette ottima qualità. Da ogni parte si hanno notizie delle lusinghiere primizie della vendemmia.

Dettagliasi il pronto: Scogliotti a L. 40, Barletta a L. 38, Brindisi a L. 36, Scogliotti a L. 30, Gallipoli (Italia) a L. 35, Castellamare L. 38,